

Anti-COVID

protocollo

Informazione sulle misure di sicurezza da adottare nel nuovo anno scolastico
per il contrasto ed il contenimento della diffusione del COVID-19
rivolto al **personale DOCENTE degli Istituti di Istruzione**
(DOCENTI, EDUCATORI, INSEGNANTI TECNICO-PRATICI, ASSISTENTI TECNICI)

Relatore : Luca Corbellini
Specialista in sicurezza sul lavoro

VERSIONE 14/07/2020



STUDIO TECNICO LEGALE

C O R B E L L I N I



Studio AGI.COM. S.r.l.



Studio AGI.COM. S.r.l. - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Introduzione

STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

 Studio AGI.COM S.r.l.

Perché siamo qui ?

Ci troviamo qui perché, il ruolo che rivestiamo all'interno del nostro Istituto, ci impone di comprendere appieno le dinamiche introdotte dal **«Protocollo anti-COVID»** per il nuovo anno scolastico.



COMITATO
TECNICO/SCIENTIFICO



Le indicazioni contenute nel Protocollo sono frutto di tante mani, quelle specialistiche del Comitato Tecnico Scientifico (C.T.S.), quelle più organizzative degli uffici ministeriali e sono state rielaborate sulla base dell'esperienza specifica dei singoli R.S.P.P., ma solo il datore di lavoro, ed il suo staff di collaboratori, potrà rifinirle al fine di personalizzarle ai singoli ordini di scuola ed ai singoli edifici.



MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE



STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

Studio AGL.COM. S.r.l.

Perché siamo qui ?

In questi mesi abbiamo battezzato «Protocollo anti-COVID» cose diverse tra loro: per settimane ad esempio, ci siamo detti «aspettiamo il Protocollo» intendendo dapprima il

«**Documento Tecnico sulla rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico**», elaborato dal Comitato Tecnico Scientifico e relativo alle misure più specificamente tecniche (distanza tra i banchi, refezione, uso della mascherina etc.)

COMITATO
TECNICO/SCIENTIFICO



MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE

E poi il «**Piano scuola 2020/2021**» del Ministero dell'Istruzione, che contiene indicazioni più organizzative riferite all'attività didattica ed ai rapporti con gli Enti Locali.

Ai fini di questo breve corso informativo con il termine «Protocollo» intendiamo il **nostro Protocollo**, quello della nostra scuola, che parla dei nostri locali, delle nostre procedure e delle nostre abitudini.

STUDIO TECNICO LEGALE

C O R B E L L I N I

Studio AGL.COM. S.r.l.

Perché siamo qui ?

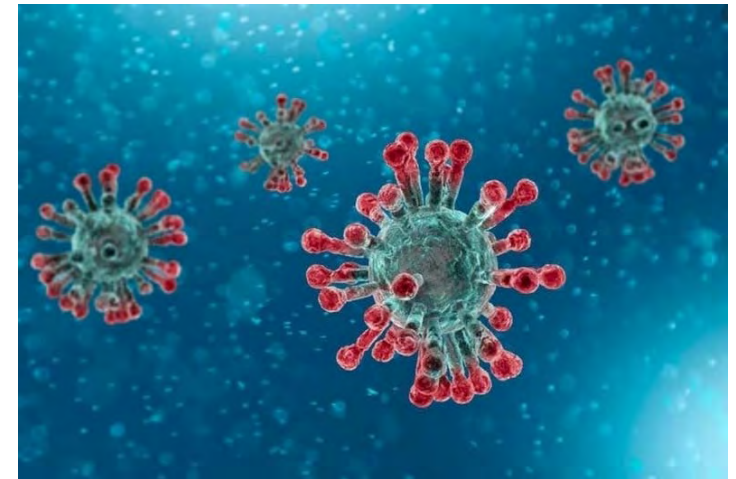
L'obiettivo del Protocollo è chiaro a tutti; fornire la formula affinché la nostra scuola possa affrontare in sicurezza questa nuova fase delicata, in cui siamo costretti alla **CONVIVENZA** con il virus denominato dagli scienziati

Nuovo Coronavirus SARS-COV 2

responsabile dell'insorgenza della malattia

COVID-19

che, come tristemente noto, può portare a gravi forme di insufficienza respiratoria, a polmoniti devastanti e in talune circostanze, anche alla morte.



Perché siamo qui ?

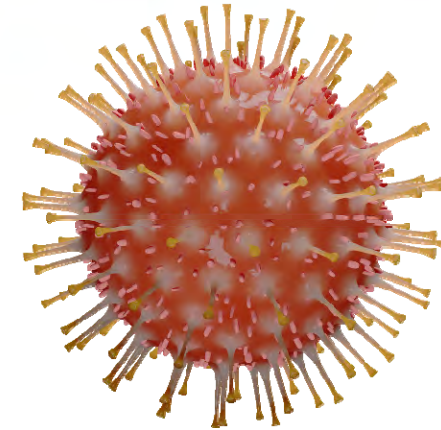
Cosa significa la sigla COVID-19 ?

CO sta per Corona

VI sta per Virus

D sta per Disease (che in italiano significa «patologia»)

19 è l'anno di comparsa



Il COVID-19 è pericoloso per tutti, però alcuni soggetti, adulti ma anche minori, con malattie o particolari terapie in corso, qualora dovessero ammalarsi, potrebbero avere conseguenze molto più gravi rispetto a quelle attese, è il caso dei **lavoratori fragili** categoria che deve essere attentamente monitorata dal Medico Competente.

Rischi specifici

Gli R.S.P.P. hanno molto discusso in ordine alla necessità di inserire o meno il rischio da COVID-19 all'interno della Valutazione dei Rischi dei loro clienti poiché non si tratta di un rischio specifico in senso tecnico (ho la stessa probabilità di contrarre il virus svolgendo l'attività di insegnante quanto prendendo l'autobus per andare a fare shopping) e per sciogliere questo nodo non sono stati aiutati dalle Autorità competenti che hanno fornito pareri diversi.



Indipendentemente dalla scelta che farete per il Vostro Istituto, ciò che non può assolutamente mancare è il «**Protocollo anti-COVID**» che, denominazione a parte, fornisce le contromisure per affrontare al meglio questa fase e quindi svolge «di fatto» il ruolo del D.V.R.

Il nostro nemico

STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

 Studio AGI.COM S.r.l.

Conosciamo il nostro nemico

Sappiamo per certo che ciascuno di noi, in questi mesi, si è fatto una cultura in questo campo, ma questo momento informativo non potrebbe essere definito tale se non affrontassimo, in poche slide, l'argomento SARS-CoV-2 dal punto di vista scientifico, per ricordare cos'è e quali sono le direttrici verso cui dobbiamo muoverci tutti per sconfiggerlo.



Conosciamo il nostro nemico

Il nuovo Coronavirus SARS-COV 2 innanzitutto è un **VIRUS**.

Un virus è un microrganismo piccolissimo che, per vivere, ha bisogno delle nostre cellule. Quando riesce ad infettare una cellula ospite, questa viene «costretta» a produrre rapidamente migliaia di copie identiche del virus originale, determinando così l'ammalamento dell'organismo che ospita il virus.

Una delle principali insidie di questo, come di qualsiasi virus è la sua

INVISIBILITA'

La dimensione di un microrganismo, come un virus, è tale da renderlo visibile esclusivamente al microscopio e questo induce chi di noi non sia perfettamente consapevole della sua esistenza e del suo comportamento, a «lasciarlo entrare» permettendo così il primo contatto (contagio) che poi, a causa del meccanismo di riproduzione velocissima di cui è capace, determina la diffusione interna al nostro organismo e quindi lo sviluppo della malattia.



Conosciamo il nostro nemico

Per essere precisi Il Coronavirus SARS-COV 2 è un **virus respiratorio** che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette, ad esempio quando starnutiscono o tossiscono o si soffiano il naso.

Scusateci per l'immagine sgradevole...

ma evidenza perfettamente quale tempesta di goccioline, ciascuna delle quali potrebbe contenere il virus, si determina ogni volta che uno di noi starnutisce o tossisce...



Conosciamo il nostro nemico

Ciascuna delle goccioline che abbiamo visto:

1) RIMANE NELL'ARIA



**E INALANDO TALE
MICROSCOPICA
GOCCIOLINA IN MODO
DEL TUTTO
INCONSAPEVOLE CI SI
INFETTA**

**2) CADENDO SI
DEPOSITA
SULLE SUPERFICI**

Tavoli, mensole, sedie...



QUALCUNO LA TOCCA

E si contamina le mani...



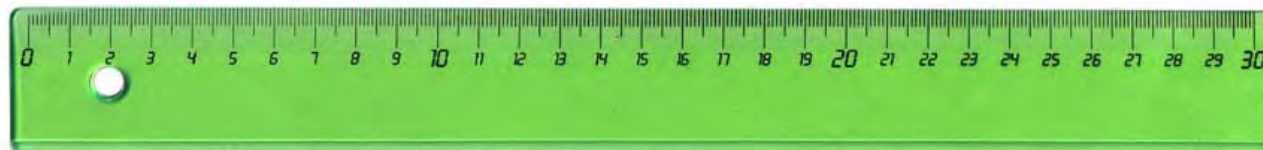
**E PORTANDO LE MANI
ALLA BOCCA, NASO E
OCCHI INTRODUCE IL
VIRUS NEL PROPRIO
ORGANISMO**



Conosciamo il nostro nemico

Quando il nostro organismo si infetta, in funzione di innumerevoli variabili che la scienza sta ancora approfondendo, possono determinarsi conseguenze molto diverse da persona a persona:

**DA POCO
O NULLA**



**FINO ALLA
MORTE**

OLTRE IL 70% DEI
CONTAGIATI E'
ASINTOMATICA E
GUARISCE
SPONTANEAMENTE (*)

I sintomi principali del COVID-19 sono:

- FEBBRE
- STANCHEZZA
- TOSSE SECCA

} SINTOMI PIU' COMUNI

- POLMONITE
- SINDROME RESPIRATORIA ACUTA GRAVE
- INSUFFICIENZA RENALE

} CASI PIU' GRAVI

CIRCA IL 9% DEI
CONTAGIATI E'
DECEDUTO (*)



(*) Dati Ministero della Salute aggiornati al 24/04/2020 - Estremamente variabili in funzione della modalità di calcolo.

Prevenzione e Protezione

Abbiamo detto che sono 2 le principali modalità con cui ciascuno di noi può entrare in contatto con il Coronavirus:

**INALANDO LE
MICROSCOPICHE
GOCCIOLINE EMESSE
DA UN SOGGETTO
CONTAGIATO**

**TOCCANDO CON LE MANI
LE GOCCIOLINE CADUTE E
PORTANDOSI POI LE MANI
ALLA BOCCA, NASO E OCCHI**

Compito fondamentale del Protocollo anti-COVID di Istituto è quello di prevedere misure di sicurezza che possano ridurre (tendendo ad azzerarle) le occasioni di contagio durante la attività scolastica, riconducibili a queste due modalità.



Prevenzione e Protezione

L'obiettivo è raggiungibile perseguendo queste linee guida generali che, sono quelle a cui si ispira ogni regola contenuta nel Protocollo:

PREVENIRE

**INALAZIONE DI
MICROSCOPICHE
GOCCIOLE EMESSE
DA UN SOGGETTO
CONTAGIATO**



- EVITANDO GLI ASSEMBRAMENTI (soprattutto in luoghi chiusi)
- MANTENENDO LE DISTANZE TRA LE PERSONE (1 metro)
- INDOSSANDO DELLE MASCHERINE A PROTEZIONE DELLE VIE AEREE

**PROTEGGERCI DA QUELLE
CADUTE E PORTATE NEL
NOSTRO ORGANISMO
TOCCANDO CON LE MANI
LA BOCCA, NASO E OCCHI**



- PULENDO E SANIFICANDO I LOCALI E LE SUPERFICI
- EVITANDO DI TOCCARSI LA BOCCA, IL NASO E GLI OCCHI
- INDOSSANDO GUANTI E CAMICI



Misure di igiene generali

STUDIO TECNICO LEGALE

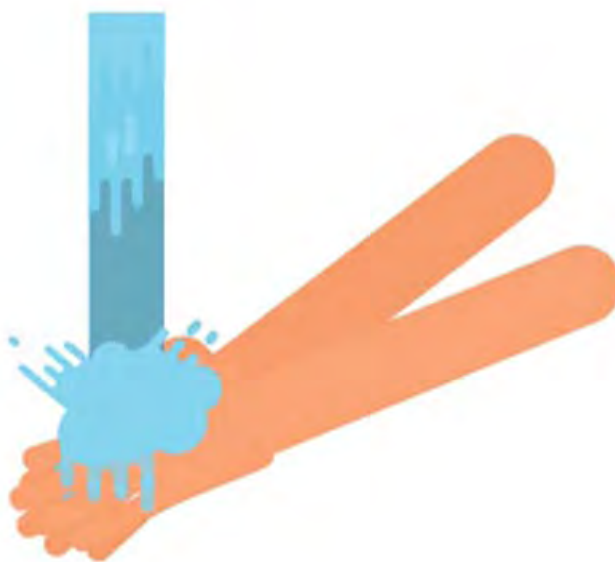
CORBELLINI

 Studio AGI.COM S.r.l.

Misure di igiene generali

Prima di addentrarci nell'argomento oggetto di questo documento informativo, ossia il protocollo anti-COVID scolastico, ricordiamo quali sono le misure generali da adottarsi, tanto sui luoghi di lavoro, quanto in ogni altro luogo frequentato nella vita quotidiana:

Lava spesso le mani



Misure di igiene generali

**Evita il contatto ravvicinato
con persone con
patologie respiratorie**



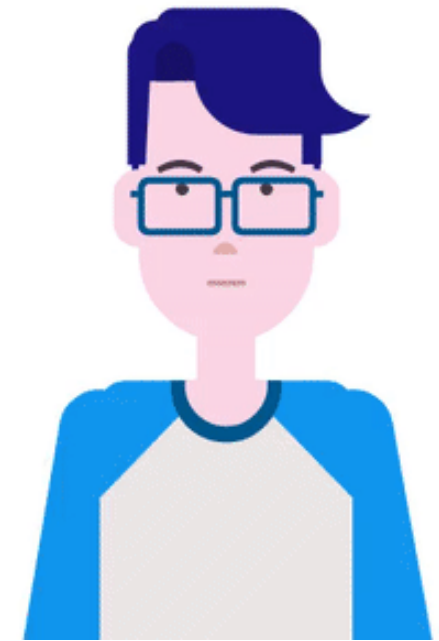
Misure di igiene generali

**Evita abbracci e strette di
mano**



Misure di igiene generali

**Mantieni una distanza di
almeno un metro**



Misure di igiene generali

**Copriti bocca e naso se
starnutisci o tossisci ed
utilizza fazzoletti monouso**



Misure di igiene generali

Smaltisci i fazzoletti e le mascherine usate in un contenitore chiuso con apertura a pedale e non disperderli



Misure di igiene generali



**Evita l'uso promiscuo di
posate, bottiglie e bicchieri**

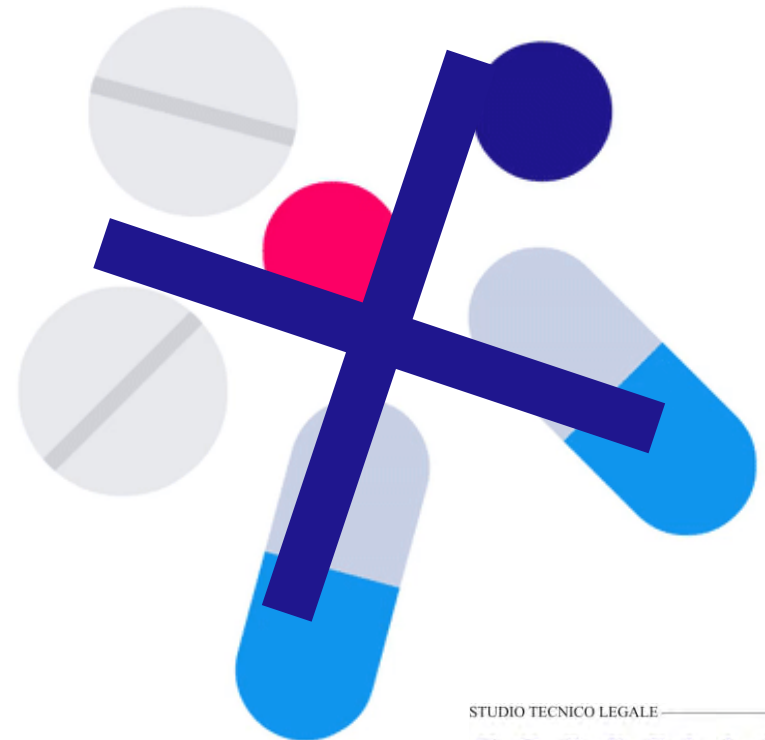
Misure di igiene generali

Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani



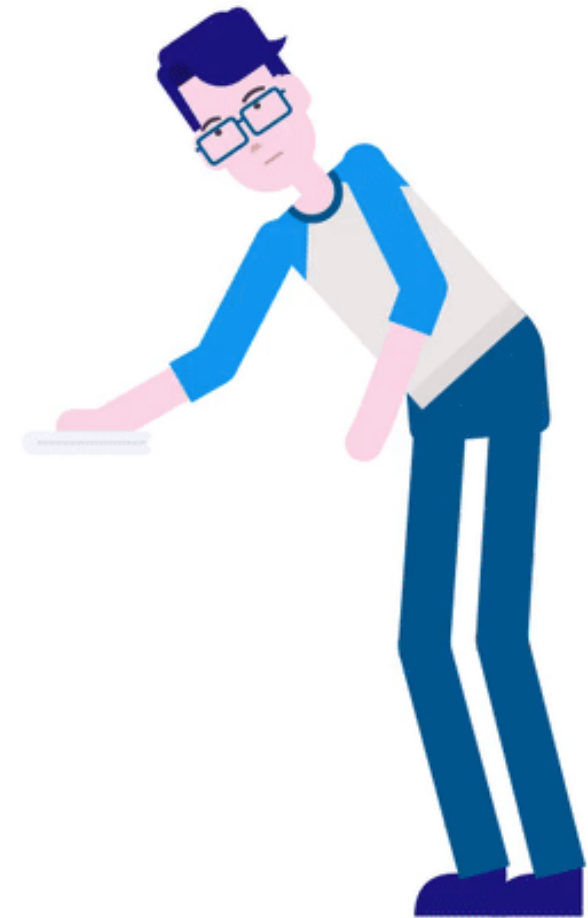
Misure di igiene generali

**Non prendere farmaci
antivirali e antibiotici senza
prescrizione medica**



Misure di igiene generali

**Pulisci le superfici con
prodotti igienizzanti**



Il Protocollo anti-COVID di Istituto

STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

 Studio AGI.COM S.r.l.

Azioni preliminari «Cartellonistica»

STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

 Studio AGI.COM S.r.l.

Informazione visiva

In ogni luogo di lavoro e quindi anche a scuola, è bene condividere le regole anche rendendole evidenti mediante la posa di cartellonistica colorata destinata al personale, agli allievi ed ai visitatori.



In questi mesi le aziende si sono prodigate nella realizzazione di cartelli, segnali, e adesivi di ogni tipo; è solo questione di budget la scelta se acquistare materiale di buona qualità e di colori e fattura accattivante oppure optare per la stampa (magari a colori) e la plastificazione di cartelli fatti in casa.

Alle slide che seguono troverà una carrellata tra i cartelli che è necessario esporre

Ingresso

Il datore di lavoro, all'ingresso dell'edificio (ufficio, plesso, palestra etc.) colloca in vista uno o più cartelli come questo:

Il ruolo rivestito da questo cartello è importante in quanto, secondo lo scrivente, la sua esposizione può sostituire la necessità di chiedere quotidianamente la compilazione della dichiarazione di non avere i sintomi del COVID (almeno per gli adulti).

ATTENZIONE

al fine di contenere la diffusione del COVID-19 ricordiamo che

E' VIETATO ACCEDERE AI LOCALI IN PRESENZA DI FEBBRE (oltre 37,5°C) O ALTRI SINTOMI RESPIRATORI CHE SI SIANO EVIDENZIATI ANCHE NEI TRE GIORNI PRECEDENTI

E' VIETATO ACCEDERE AI LOCALI SE SI E' SOGGETTI AD OBBLIGO DI QUARANTENA O ISOLAMENTO DOMICILIARE E SE VI E' STATO CONTATTO CON PERSONE POSITIVE AL VIRUS NEI 14 GIORNI PRECEDENTI AD OGGI.

E' OBBLIGATORIO INFORMARE IL DATORE DI LAVORO DELLA PRESENZA DI QUALSIASI SINTOMO INFLUENZALE DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL LAVORO E, IN TAL CASO, ISOLARSI RISPETTO AGLI ALTRI COLLEGHI E PERSONE PRESENTI IN GENERE.

L'INGRESSO COMPORTA L'OBBLIGO DI RISPETTARE TUTTE LE DISPOSIZIONI DELLE AUTORITA' E DEL DATORE DI LAVORO QUALI:

**MANTENERE LA DISTANZA
LAVARSI LE MANI FREQUENTEMENTE
INDOSSARE LA MASCHERINA**

Ingresso

CONTROLLO DELLA TEMPERATURA

Ammesso che si voglia procedere con questa pratica, o che la legislazione regionale lo preveda a settembre come obbligatorio, prima di accedere nell'edificio, un incaricato del datore di lavoro deve misurare la temperatura corporea.

UTILIZZIAMO
PREFERIBILMENTE
UN TERMOSCANNER
CHE EVITI IL
CONTATTO DELLO
STRUMENTO CON LA
FRONTE



L'INCARICATO ALLA MISURAZIONE DELLA
TEMPERATURA (SE POSSIBILE UN ADDETTO AL
PRIMO SOCCORSO) E' DOTATO DEI SEGUENTI D.P.I. :

- **MASCHERINA**
- **VISIERA LEGGERA**
- **GUANTI MONOUSO**
- **CAMICE**

ED E' ISTRUITO AFFINCHE' LASCI REGOLARMENTE
TRANSITARE COLORO CHE HANNO UNA
TEMPERATURA INFERIORE A 37,5° E VIETI
L'ACCESSO A CHI HA VALORI SUPERIORI

La persona con temperatura superiore a 37,5° viene collocata in un locale isolato messo a disposizione dal datore di lavoro e, se non ne ha una, gli viene fornita una mascherina chirurgica. Dovrà contattare immediatamente il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

Ingresso

CONTROLLO DELLA TEMPERATURA

Il lavoratore incaricato della misurazione della temperatura corporea, nel caso in cui rilevi una temperatura superiore a $37,5^{\circ}$, esegue almeno due tentativi intervallati dalla misurazione di una superficie fredda in modo da scongiurare errori del termoscanner.

Solamente per coloro che hanno la febbre registra nome, cognome, data e orario di accesso al fine di tenere il dato a disposizione dell'Autorità Sanitaria per i controlli del caso ed avvisa il datore di lavoro o un suo delegato.

Tutti coloro che hanno una temperatura corporea inferiore a $37,5^{\circ}$ non vengono registrati se non al solo fine di ricostruire le presenze a scuola (registro elettronico, timbratura etc.)



NEL CASO IN CUI VENGA RILEVATA UNA TEMPERATURA SUPERIORE A $37,5^{\circ}$ E' OPPORTUNO CHE TALE INFORMAZIONE VENGA GESTITA CON DISCREZIONE IN MODO RISERVATO ONDE PRESERVARE LA DIGNITA' E LA RISERVATEZZA DEL SOGGETTO INTERESSATO (NORMA PRIVACY).



Ingresso

CONTROLLO DELLA TEMPERATURA

Il datore di lavoro, nel punto in cui viene svolto il controllo della temperatura, colloca in vista uno o più cartelli-informativa come questo:

INFORMATIVA PRIVACY

rilevazione temperatura corporea (Art. 13 G.D.P.R.)

LA RILEVAZIONE DELLA TUA TEMPERATURA CORPOREA AVVIENE, AD OPERA DI PERSONALE ESPRESSAMENTE INCARICATO, PER FINALITA' DI PREVENZIONE DEL CONTAGIO DA COVID-19, IN APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA DI EMERGENZA EMANATA DALLE AUTORITA'.

IL DATO ED IL NOMINATIVO DI CHI ABBAIA TEMPERATURA INFERIORE A 37,5° NON VIENE REGISTRATO. IL DATO ED IL NOMINATIVO DI CHI ABBAIA TEMPERATURA SUPERIORE A 37,5° VIENE REGISTRATO A FINI ORGANIZZATIVI E CUSTODITO DAL DATORE DI LAVORO (TITOLARE DEL TRATTAMENTO) PER NON OLTRE 14 GIORNI DALLA DATA DI RILEVAZIONE.

I DATI NON VERRANNO COMUNICATI NE' DIFFUSI A TERZI AL DI FUORI DELLE SPECIFICHE PREVISIONI NORMATIVE (AUTORITA' SANITARIA PER LA RICOSTRUZIONE DEI CONTATTI)



Ingresso

Se la struttura lo consente e se vi è il fondato timore che, nelle operazioni di ingresso / uscita si possa determinare una eccessiva vicinanza tra i soggetti che porti ad una forma di assembramento, il datore di lavoro adotta le seguenti misure:

1) INDIVIDUAZIONE DI UNA PORTA DI INGRESSO E DI UNA DI USCITA SEPARATE



DANDONE EVIDENZA MEDIANTE APPOSIZIONE DI CHIARI CARTELLI «INGRESSO» E «USCITA» E DANDO INDICAZIONE AL PERSONALE DI VIGILARE E FORNIRE INDICAZIONI

2) INDIVIDUAZIONE DI PERCORSI INTERNI OBBLIGATI PER EVITARE INCROCI



DELIMITATI CON NASTRI O CORDONI DA E PER GLI UFFICI/AREE A MAGGIOR AFFLUENZA

Luoghi di lavoro

Il datore di lavoro, nei punti di maggior passaggio (atri, corridoi, ingressi etc.) colloca in vista più cartelli come questo:



RICORDATI INOLTRE:

DI EVITARE L'USO PROMISCUO DI BOTTIGLIE E BICCHIERI;

DI NON PRENDERE FARMACI ANTIVIRALI E ANTIBIOTICI, A MENO CHE SIANO PRESCRITTI DAL MEDICO;

DI PULIRE LE SUPERFICI CON DISINFETTANTI A BASE DI CLORO O ALCOOL;

CHE E' FORTEMENTE RACCOMANDATO, IN TUTTI I CONTATTI SOCIALI, UTILIZZARE PROTEZIONI DELLE VIE RESPIRATORIE COME MISURA AGGIUNTIVA ALLE ALTRE;

DI INDOSSARE SEMPRE LA MASCHERINA NEI LUOGHI CHIUSI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.

Luoghi di lavoro

Il datore di lavoro, nei servizi igienici e vicino ai luoghi in cui sono presenti i dispenser di soluzione idroalcolica, colloca i rispettivi cartelli:

Come lavarsi le mani con acqua e sapone?

LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!

Durata dell'intera procedura: 40-60 secondi

1. Bagna le mani con l'acqua
2. applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
3. friziona le mani palmo contro palmo.
4. il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa
5. palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro
6. dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
7. frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa
8. frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa
9. Risciacqua le mani con l'acqua
10. asciuga accuratamente con una salvietta monouso
11. usa la salvietta per chiudere il rubinetto
12. ...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE FOR PATIENT SAFETY WHO acknowledges the Hôpital Universitaire de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.

World Health Organization

Come frizionare le mani con la soluzione alcolica?

USA LA SOLUZIONE ALCOLICA PER L'IGIENE DELLE MANI! LAVALE CON ACQUA E SAPONE SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE!

Durata dell'intera procedura: 20-30 secondi

- 1a. Versare nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani.
2. frizionare le mani palmo contro palmo
3. il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa
4. palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro
5. dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
6. frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa
7. frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa
8. ...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE FOR PATIENT SAFETY WHO acknowledges the Hôpital Universitaire de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.

World Health Organization

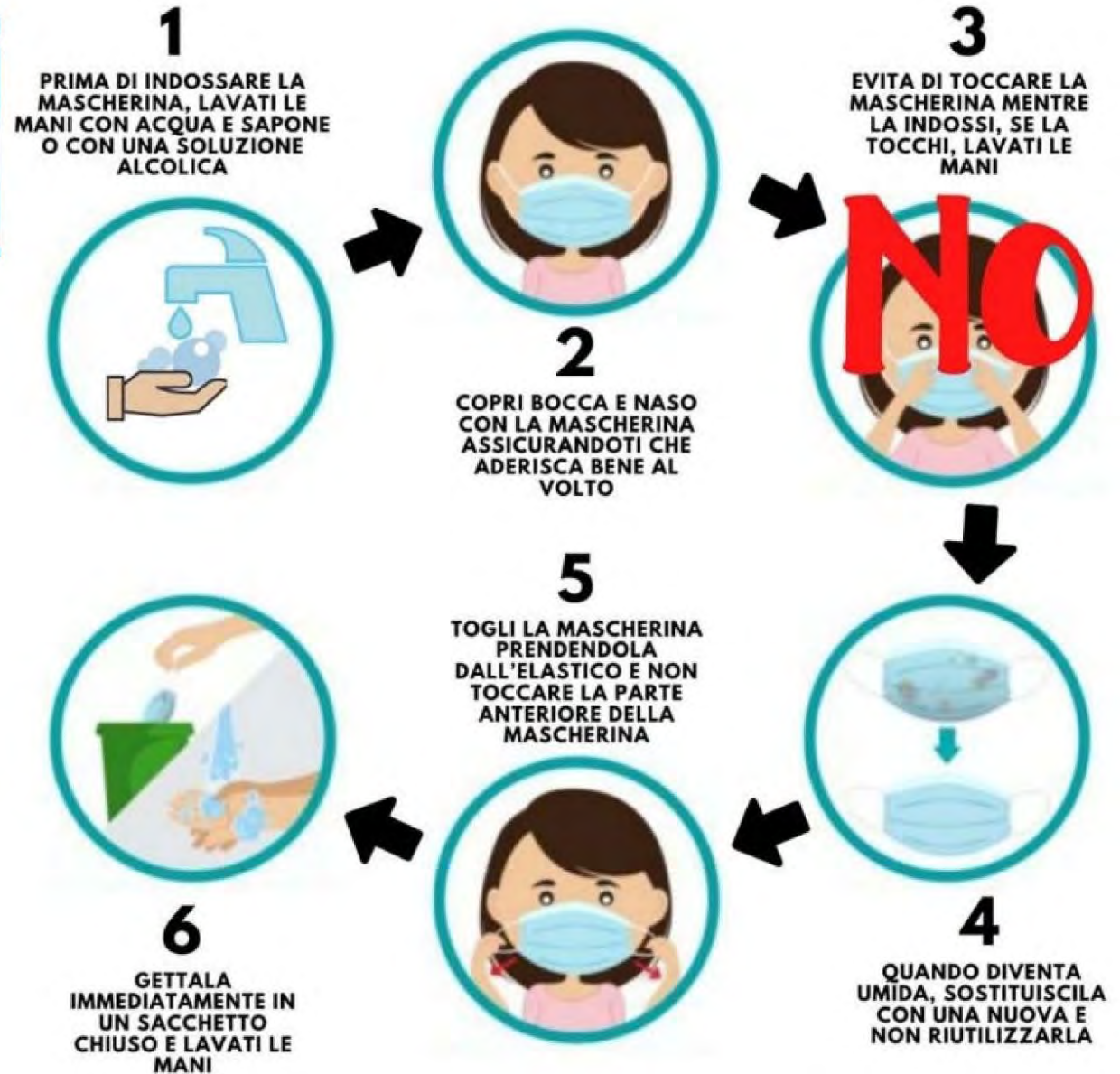
Luoghi di lavoro

Il datore di lavoro, nei punti di maggior passaggio (atri, corridoi, ingressi etc.) colloca in vista più cartelli come questo:



COME DEVO METTERE E TOGLIERE LA MASCHERINA?

Si ricorda che l'uso della mascherina aiuta a limitare la diffusione del virus ma deve essere adottata in aggiunta ad altre misure di igiene respiratoria e delle mani.



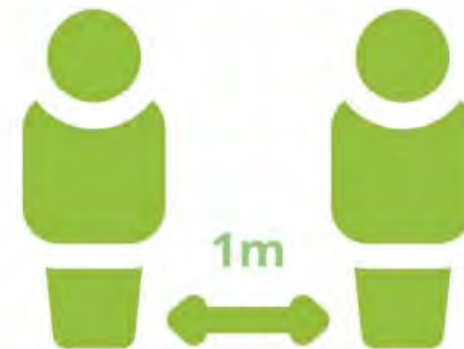
Luoghi di lavoro

Ripartiamo in sicurezza
COMPORTAMENTI CONSIGLIATI

Il datore di lavoro, negli atri, corridoi e nei punti di maggior passaggio, colloca questo cartello:

**MANTIENI LA
DISTANZA**

In questo spazio mantieni almeno
1 metro di distanza



STUDIO TECNICO LEGALE

C O R B E L L I N I

Studio AGLI.COM, S.r.l.



Luoghi di lavoro

Ripartiamo in sicurezza

Il datore di lavoro, al di fuori delle aule didattiche, dei laboratori, dei servizi igienici, dell'aula docenti ed in generale di tutti quei luoghi ad accesso contingentato, **personalizza** e colloca un cartello come questo:

**INGRESSO
PERMESSO AD
UN MASSIMO DI
PERSONE**



STUDIO TECNICO LEGALE

C O R B E L L I N I

 Studio AGLCOM S.r.l.



Luoghi di lavoro

Ripartiamo in sicurezza
COMPORTAMENTI CONSIGLIATI

Il datore di lavoro, al di fuori del locale individuato per l'isolamento dei soggetti sintomatici, colloca un cartello come questo:

LOCALE DI ISOLAMENTO



STUDIO TECNICO LEGALE

C O R B E L L I N I



Studio AGLI.COM. S.r.l.



Luoghi di lavoro

Il datore di lavoro, in prossimità di ogni luogo, seduta, lavandino etc. che non può essere utilizzato in quanto non garantisce il distanziamento minimo, colloca un cartello come questo:



(AD ESEMPIO SU UNA PANCA NORMALMENTE UTILIZZATA DA 3 PERSONE INCOLLA QUESTO CARTELLO SUL SEDILE CENTRALE PER CONSENTIRE LA SEDUTA SOLAMENTE AI DUE ESTREMI GARANTENDO IL DISTANZIAMENTO, OPPURE SU UN LAVABO MULTIPLO CON 3 RUBINETTI, LO INCOLLA SOPRA A QUELLO CENTRALE PER LO STESSO MOTIVO)

Azioni preliminari
«La formazione»
«Il Comitato»
«La registrazione
degli accessi»

Altre azioni preliminari

FORMARE I LAVORATORI

Condividere con i lavoratori, docenti e non, le informazioni e le decisioni organizzative prese per contrastare la diffusione del COVID-19 è un tassello fondamentale e rientra tra gli obblighi del datore di lavoro in forza delle normative sulla sicurezza, ma, prima ancora, risponde all'obbligo morale di aiutare il nostro Paese ad uscire da questa terribile crisi.



Deve essere organizzata una formazione specifica in cui si parli del contenuto del Protocollo di Istituto.

Inoltre, nell'ambito della formazione di base dei neo-assunti (Accordo Stato-Regioni), almeno 1 ora di formazione specifica deve trattare il rischio biologico da SARS-CoC-2.

DEVE ESSERE ORGANIZZATA ON-LINE O IN VIDEOCONFERENZA

Altre azioni preliminari

COSTITUIRE UN «COMITATO PER L'APPLICAZIONE E LA VERIFICA DELLE MISURE DI SICUREZZA CONTRO LA DIFFUSIONE DEL COVID-19»

composto dal datore di lavoro (e/o suoi delegati), dalle Rappresentanze Sindacali e dall'R.L.S.

Compito del Comitato è quello di condividere con le rappresentanze dei lavoratori, tutte le scelte fatte, nonché vigilare sull'osservanza delle regole imposte a livello di singolo Istituto scolastico.



ESISTE DA SEMPRE L'OBBLIGO DI CONSULTAZIONE TEMPESTIVA DELL'R.L.S. RISPETTO AD OGNI QUESTIONE IN TEMA DI SICUREZZA

(Il datore di lavoro deve verbalizzare gli incontri e tenere traccia delle e-mail e delle videoconferenze fatte con RLS e delegati sindacali in genere)

Altre azioni preliminari

REGISTRARE GLI ACCESSI

Sono molti i motivi per cui è opportuno registrare gli accessi che avvengono a scuola: verificare il rispetto da parte del personale degli orari, limitare l'accesso di terzi nei locali, ricostruire il numero di presenti in caso di evacuazione.

Il Protocollo ne prevede uno in più, fornire all'Autorità Sanitaria che ne faccia richiesta, l'elenco dei presenti dei 14 giorni precedenti a tale richiesta, per ricostruire i contatti che un eventuale soggetto positivo ha avuto nelle ore e nei giorni precedenti alla diagnosi di positività.

La registrazione delle presenze di allievi e docenti si può ricostruire dal Registro, cartaceo o elettronico che sia;

Le presenze del personale ATA si possono ricostruire quasi sempre dal timbratore o consultando il software del badge.

Restano gli esterni ed i docenti quando sono presenti a scuola pur non avendo lezione, in questo caso ci sembra che l'unica possibilità sia quella di adottare un registro cartaceo da firmare all'ingresso ed all'uscita.



Misure specifiche «La mappatura degli spazi»

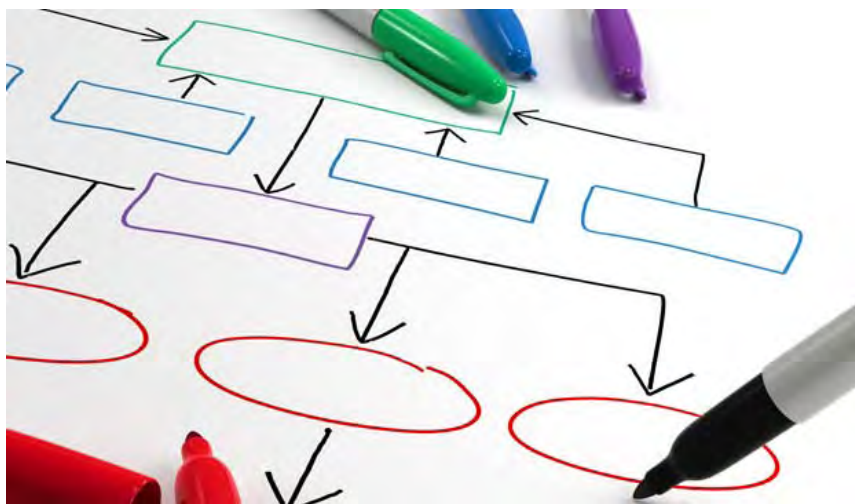
STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

 Studio AGI.COM S.r.l.

Mappatura degli spazi

Subito dopo aver fatto gli ordini ed essersi assicurati che il materiale richiesto arrivi entro settembre, l'azione più urgente è quella della **mappatura degli spazi** all'interno di ogni edificio della nostra scuola al fine di determinarne la capienza, in tempo di COVID, e l'eventuale uso alternativo che sia possibile farne.



Nel valutare gli altri spazi occorre fare lo sforzo di immaginare una didattica diversa, capace di sfruttare locali che, per decenni, sono servizi ad altro e che, con piccoli interventi (imbiancatura, rifacimento impianto elettrico, sistemazione infissi, acquisto arredi etc.) possano essere recuperati.

Mappatura degli spazi

Dopo aver definito, per ciascun locale, la sua «**capienza COVID**», intesa come quella che garantisce il distanziamento tra le persone (adulti ed allievi) previsto dalle norme tecniche, è buona prassi che la stessa sia chiaramente indicata all'esterno del locale stesso.

Ripartiamo in sicurezza

**INGRESSO
PERMESSO AD
UN MASSIMO DI
PERSONE**



STUDIO TECNICO LEGALE
CORBELLINI
Studio AGLICOM S.r.l.

In questo modo, anche il supplente appena arrivato, avrà modo di verificare la capienza di ogni locale che intende utilizzare, senza consultare l'intero protocollo.

Oltre che fuori dalle aule, è bene indicarla fuori da laboratori, refettori, bagni e locali collettivi.

Al fine di determinare la «capienza COVID» i locali (comprese le aule) devono essere svuotati da tutti gli arredi non strettamente necessari !

Mappatura aule didattiche

I primi locali da cui partire sono indubbiamente le **aule didattiche**, per capire fin da subito se, applicando le regole del distanziamento, riusciamo ad ospitare tutti gli allievi oppure no.

Nel caso non ci dovessero stare tutti, dovremo valutare, nell'ordine:

- 1) Utilizzare altri locali** (fuori terra e dotati di finestre, illuminazione e riscaldamento) disponibili all'interno dell'edificio ma attualmente utilizzati per altro per cui, con piccoli interventi (edilizia leggera), si possano adeguare. E' il caso di aule vuote, laboratori, sale docenti, aule di sostegno etc.
- 2) Verificare altre aree negli spazi comuni** come atri, saloni, corridoi che con pareti mobili o in cartongesso e altri piccoli aggiustamenti possano essere utilizzati come aule per piccoli gruppi o anche per tutta la classe.
- 3) Utilizzare il refettorio** nel caso in cui sia possibile mangiare in classe (garantendo la pulizia della stessa prima e dopo il pasto), il locale mensa può diventare un grande salone da utilizzare come aule.

Mappatura aule didattiche

- 4) **Utilizzare le pertinenze esterne dell'edificio per collocare tensostrutture o container** potrebbero essere utilizzati non tanto come aule (ma non si deve escluderlo a priori, ci sono soluzioni modulari più belle ed efficienti di tante aule), bensì come valvola di sfogo per l'intervallo, l'attività fisica, la mensa etc.);
- 5) **Adottare la Didattica a Distanza** per abbattere il numero di allievi contemporaneamente presenti a scuola (Scuole Secondarie di II Grado);
- 6) **Istituire più turni verticali** in modo da consentire a più allievi di utilizzare lo stesso locale in momenti diversi (mattino e pomeriggio ad esempio) previo la sanificazione del locale nella pausa tra i due turni;

TUTTO QUESTO NON PUO' AVVENIRE «A QUALSIASI COSTO»

Ricordiamoci ad esempio che, in assenza di una espressa deroga dell'Azienda Sanitaria Locale, i **locali seminterrati** non possono essere utilizzati per lo stazionamento prolungato e che le **vie di esodo** devono comunque essere garantite per un numero di persone almeno pari a quelle che collochiamo ad ogni piano.

La capienza dell'aula didattica

Mai questione come quella della capienza delle aule è stata più dibattuta nell'ultimo decennio. Dapprima perché i parametri di formazione delle classi introdotti nel 2010 hanno creato il problema, tutt'oggi presente, delle «**classi pollaio**», ed oggi a causa del distanziamento minimo imposto dal documento tecnico anti-COVID redatto dal Comitato Tecnico Scientifico.

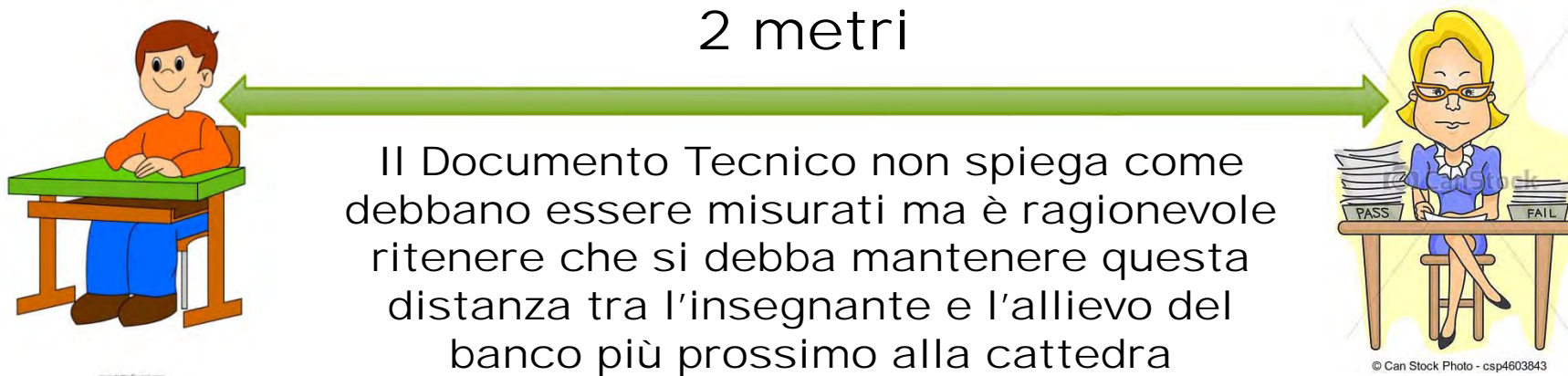
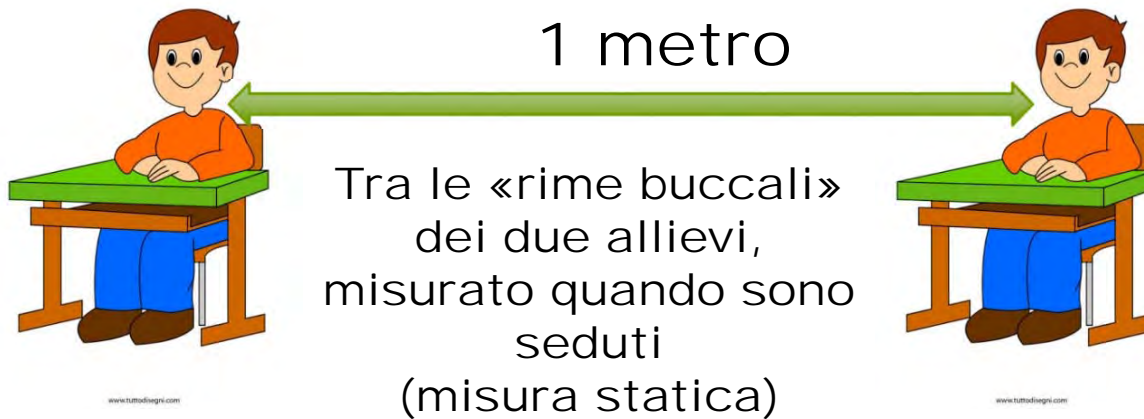
Prima del COVID erano due i criteri a cui rifarsi (che non sono venuti meno):

Criterio igienico-sanitario (D.M. 18/12/1975), al netto dell'area di cattedra ed altri arredi (esclusi i banchi), ogni allievo deve disporre di **1,8 mq** nelle scuole del primo ciclo e **1,96 mq** nelle scuole superiori.

Criterio antincendio (D.M. 26/08/1992), il massimo affollamento ipotizzabile di un'aula è fissato in **26 persone**, se tale limite viene superato, deve risultare da atto redatto dal responsabile dell'attività (che dovrà garantire la sussistenza di misure compensative tali da permettere lo sforamento).

La capienza dell'aula didattica

Al tempo del **COVID** invece la capienza massima deve essere desunta sulla base di 2 regole di distanziamento:



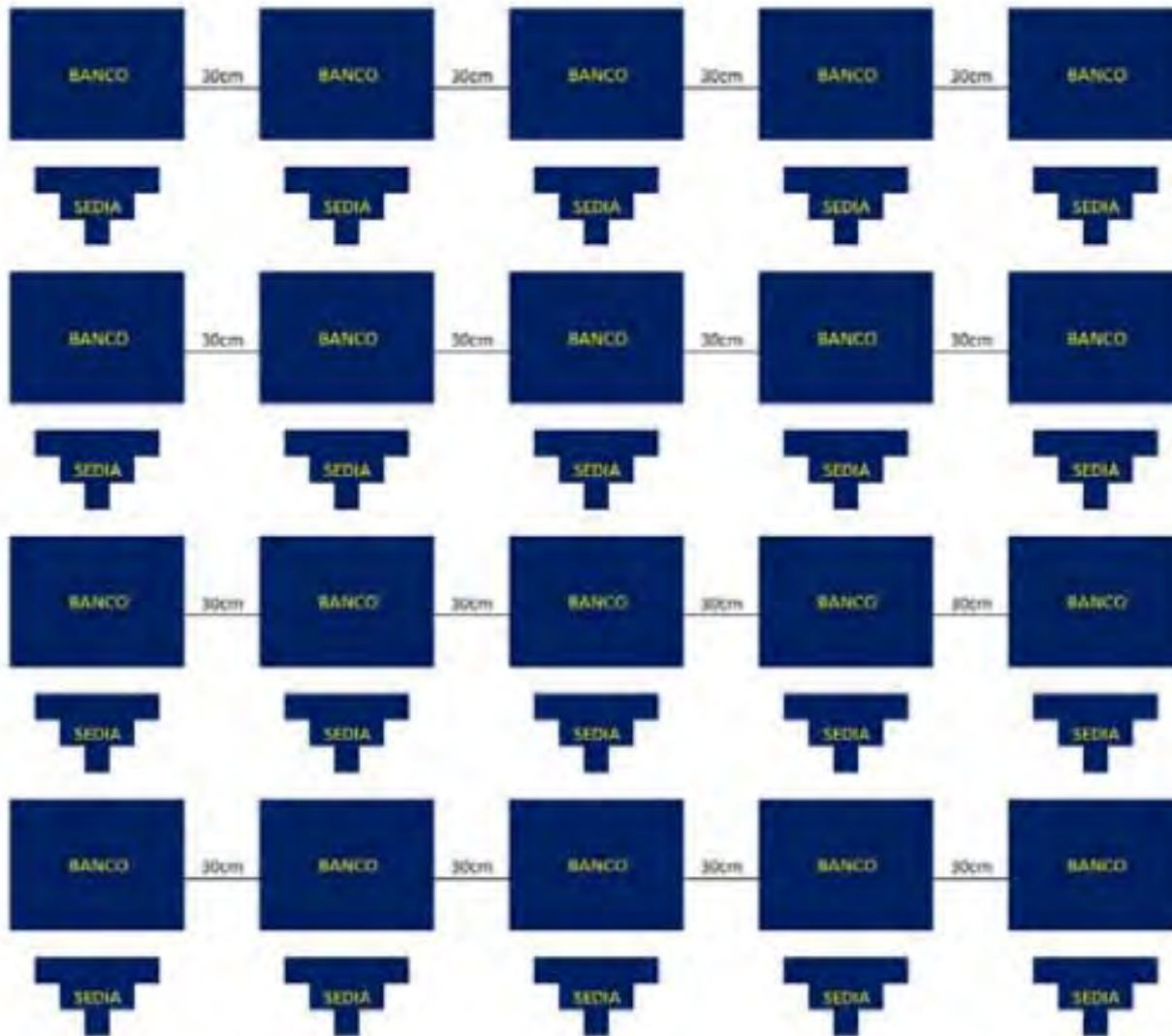
MA ANCHE IN QUESTO CASO
NON A QUALSIASI COSTO

DOBBIAMO GARANTIRE, TRA I BANCHI, I CORRIDOI DI ESODO IN CASO DI EMERGENZA

DOBBIAMO LASCIARE LO SPAZIO DAVANTI ALLA/E PORTA/E

DOBBIAMO STARE ATTENTI ALLE ANTE DELLE FINESTRE A BATTENTE

La capienza dell'aula didattica



IN UNA SITUAZIONE DEL
GENERE OVVIAMENTE SI
PRIVILEGIA LA CAPIENZA MA SI
IMPEDISCE IL REGOLARE
DEFLUSSO IN CASO DI
EVACUAZIONE DI EMERGENZA

**QUESTA SOLUZIONE
NON E' A NORMA**



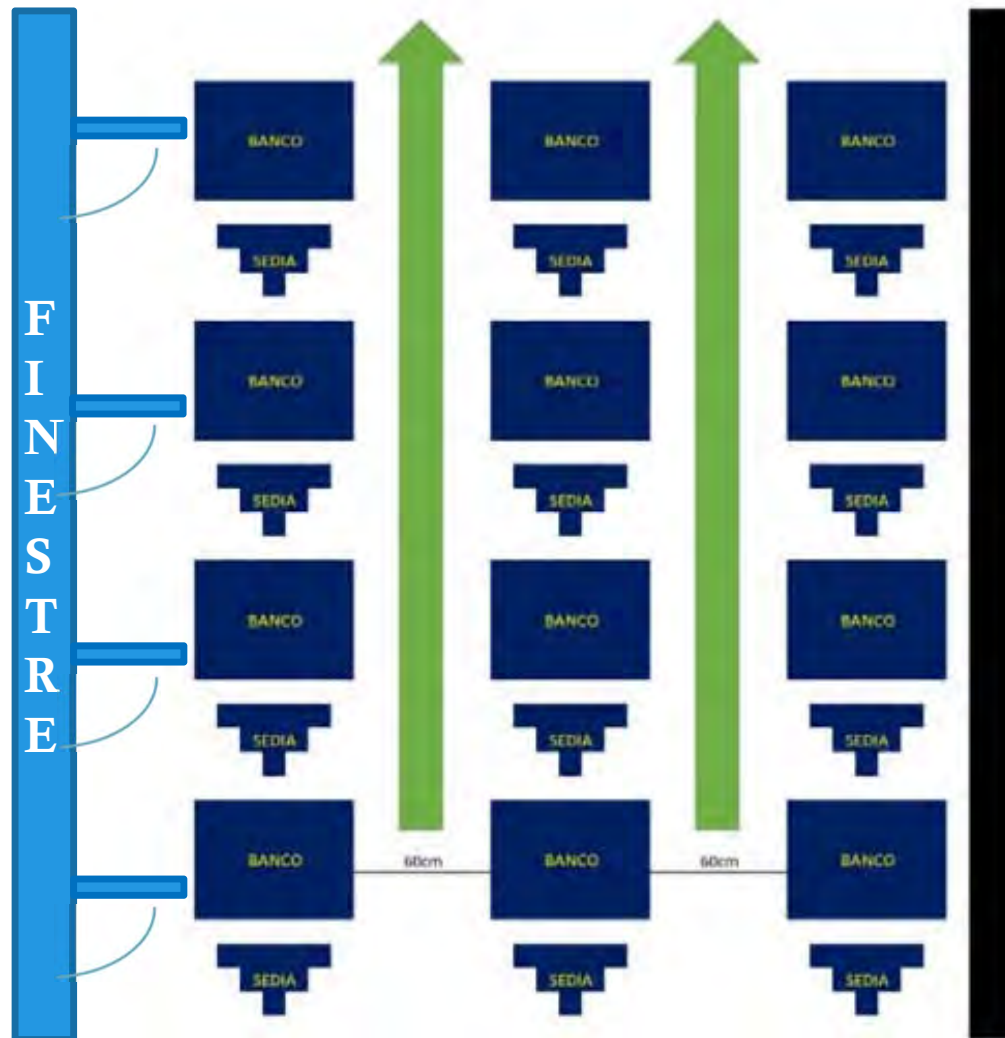
La capienza dell'aula didattica



In questo caso invece, ogni banco si trova, alla propria sinistra o alla propria destra, un corridoio di evacuazione della larghezza di 1 modulo (60 cm).

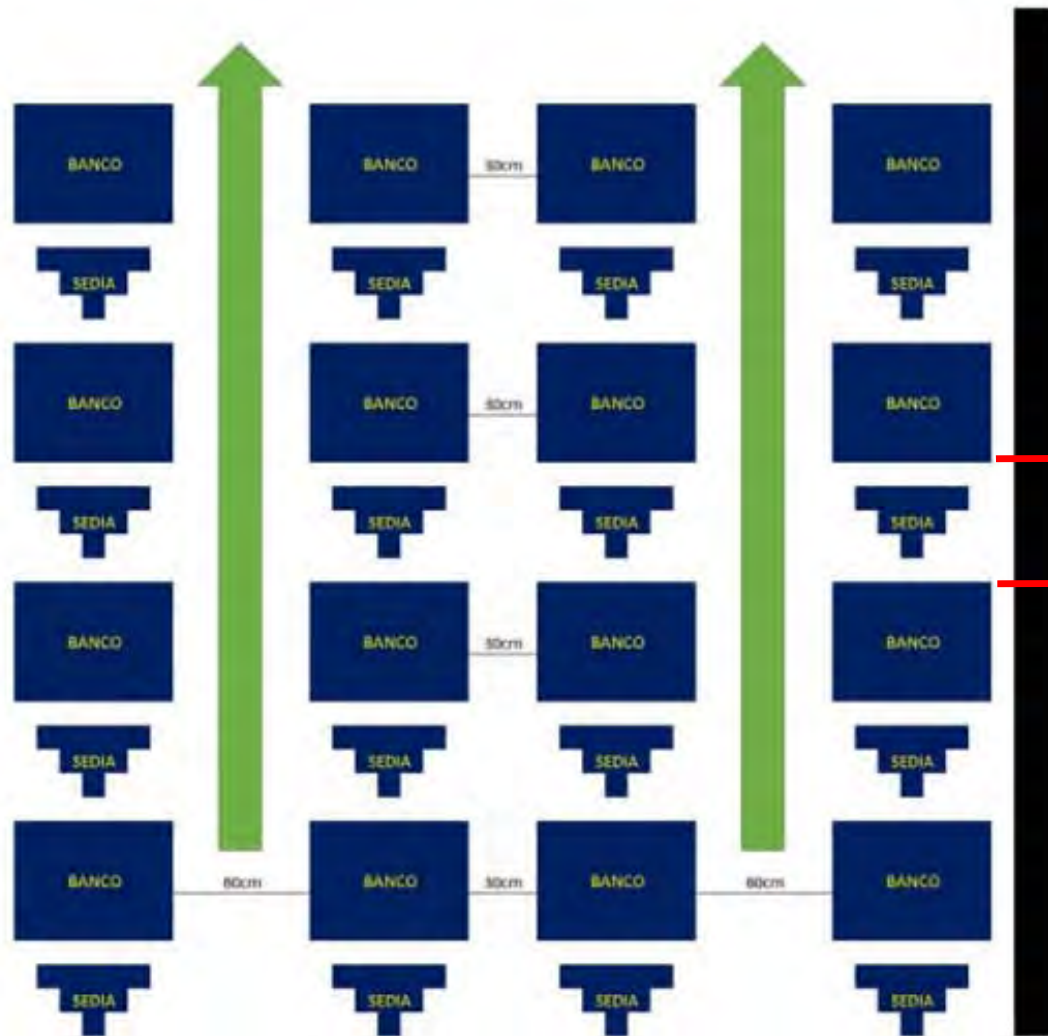
In questo caso rappresentiamo un'aula abbastanza stretta (ca. 3,5 m)

La capienza dell'aula didattica



In questo caso l'aula è larga sempre circa 3,5 m ma siano costretti a tenerci con i banchi un po' più lontani dalla parete finestrata poiché gli infissi presenti sono a battente e quindi, quando aperti per garantire il ricambio d'aria, costituiscono un pericolo per gli allievi seduti nella prima colonna di banchi.

La capienza dell'aula didattica



In questo ultimo caso l'aula è un po' più larga (circa 4,3 m), quindi ci sta una fila in più...

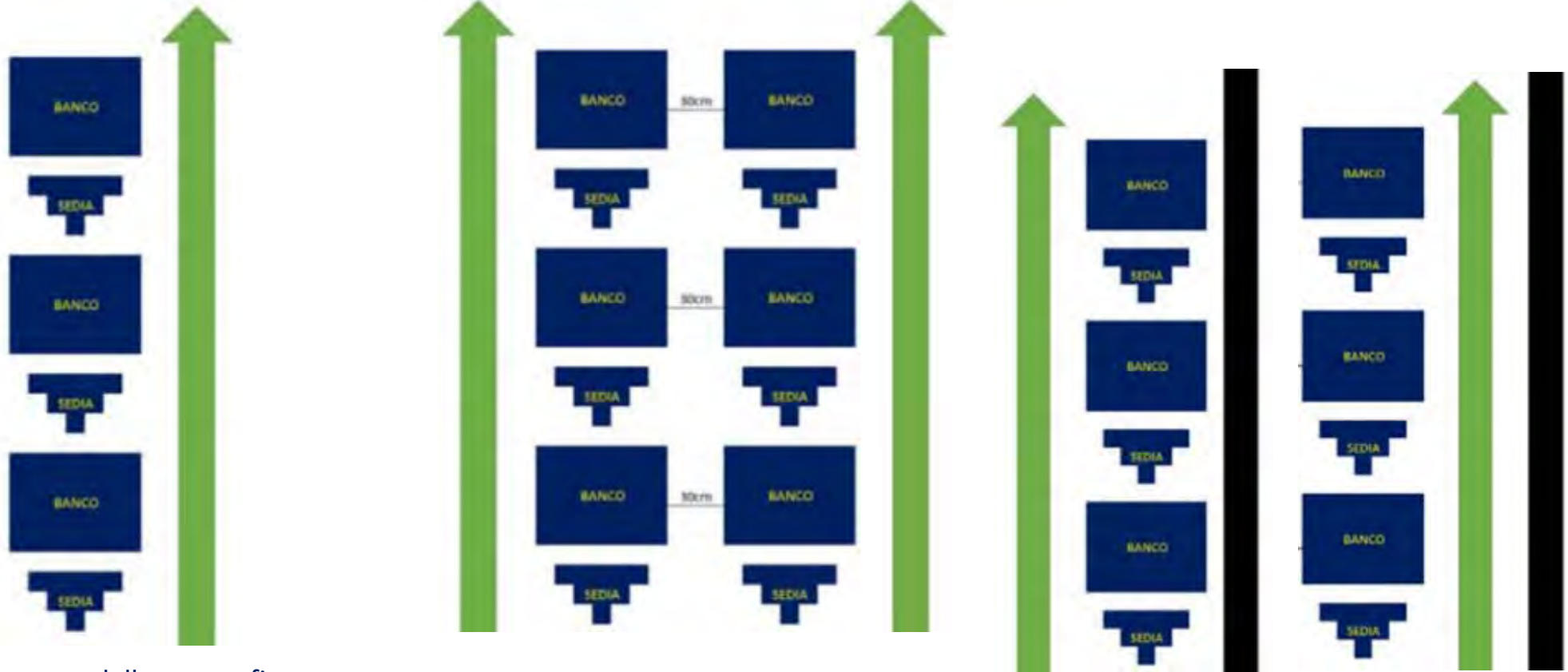
65 cm

A proposito, non lo abbiamo ancora detto: in profondità cerca di garantire tra un banco e l'altro un distanziamento di almeno **65 cm** in modo da farci stare la sedia in modo sufficientemente comodo...



La capienza dell'aula didattica

Per configurare lo spazio all'interno dell'aula ti consigliamo di utilizzare questo schema:



Parti sempre dalla parete finestrata, con una colonna di tavoli e una via di fuga da 60cm.

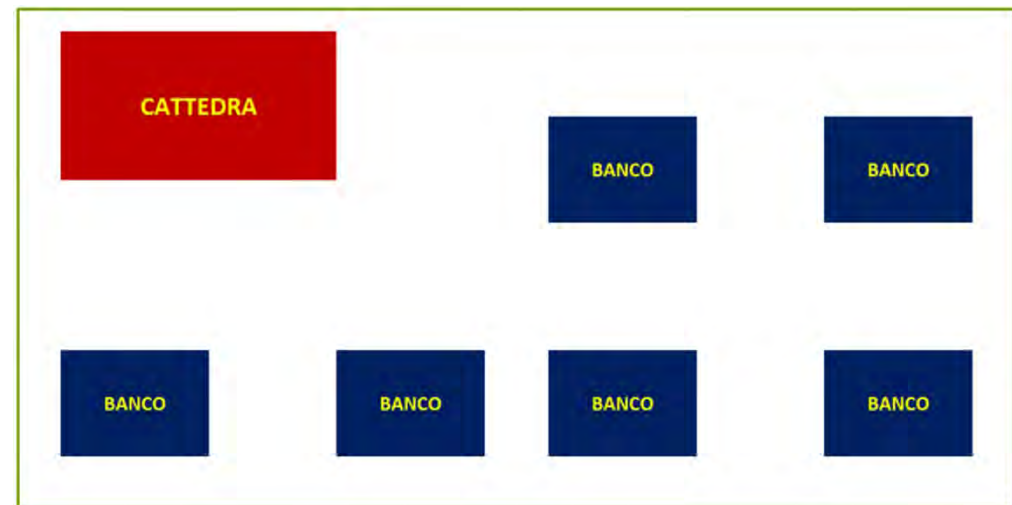
Se hai finestre a battente allontanati dello spazio necessario a far aprire l'anta senza che questa colpisca l'allievo.

Aggiungi tanti più moduli come questo quanto spazio hai. Sono composti da due colonne di banchi distanziati di 30cm con vie di fuga laterali

In funzione dello spazio rimanente finisci con una colonna di banchi purché abbia la via di fuga di sua pertinenza (a destra o a sinistra).

La capienza dell'aula didattica

Per garantire i due metri di distanza tra la cattedra (o meglio la postazione del docente) e la postazione dell'allievo più prossimo alla cattedra stessa, spesso occorre fare in modo che le colonne di banchi più vicine siano «più corte» ossia costituite da un banco in meno. Ecco alcuni esempi:



Se, in assoluto, non riesci a garantire appieno il distanziamento di 2 metri tra il docente e l'allievo del banco più prossimo, puoi pensare di collocare un pannello parafiato in plexiglass sulla cattedra.



La capienza dell'aula didattica

Se lo spazio e la conformazione dell'aula lo consentono, pensare di fare in modo che tutto (cattedra, armadio, lavagna, porta) si trovi all'interno di una sorta di «area di rispetto» di 2 metri che si estende per intero in coincidenza con la porta di ingresso è una buona soluzione.

Ricorda che, se l'aula è dotata di 2 o più porte, devi lasciare un'area che corrisponde all'incirca a 2 postazioni, davanti a ciascuna di esse per consentire di utilizzarla.

Se invece la seconda porta non è classificata come uscita di sicurezza puoi anche pensare di chiuderla...



La capienza della sezione d'infanzia

In questi giorni (stiamo scrivendo questo testo il 18 Luglio), molto si discute in ordine al dimensionamento delle sezioni delle scuole dell'infanzia.

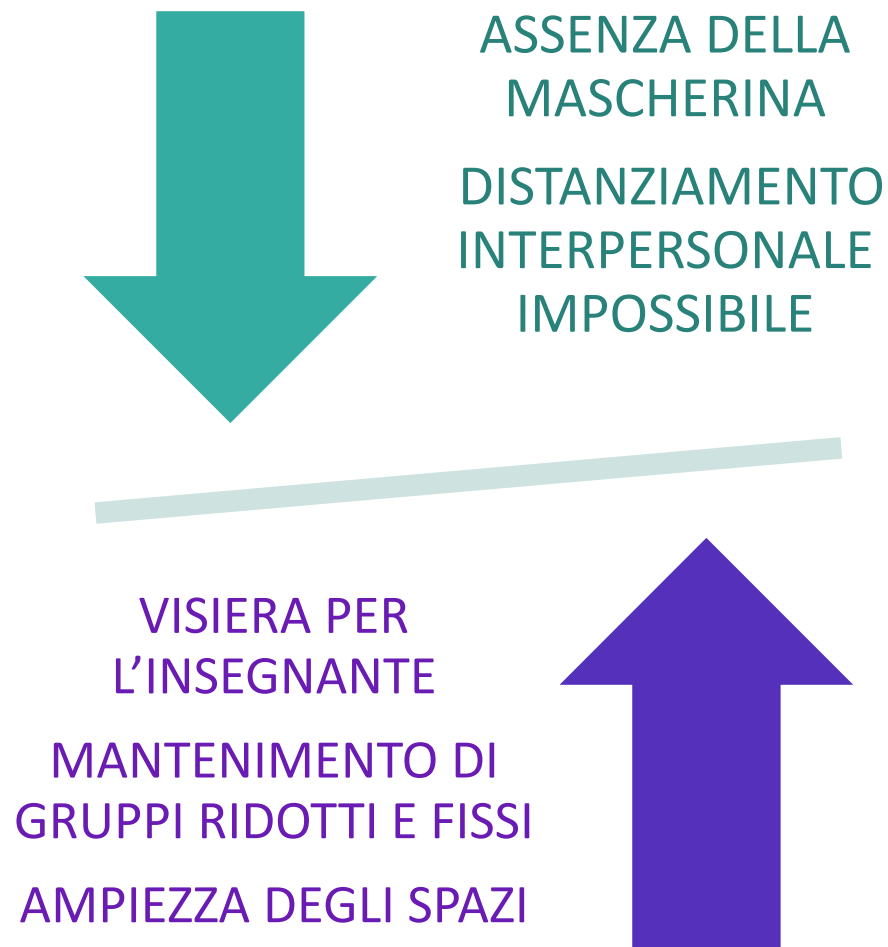
La questione si pone in quanto:

- 1) I bambini fino a 6 anni non devono indossare la mascherina;
- 2) Il distanziamento di bambini così piccoli è praticamente impossibile da assicurare;
- 3) Il documento tecnico del C.T.S. è stato abbastanza generico sulla questione
- 4) L'unico protocollo che tratta un argomento simile (quello applicato ai centri estivi), e che potremmo prendere come riferimento, prevede un rapporto tra educatori e bambini di 1 a 5 estremamente più favorevole di quello che avremo noi a settembre.



La capienza della sezione d'infanzia

Salvo che non arrivino indicazioni più precise, la linea da seguire si basa su questo bilanciamento:



Gli insegnanti, oltre alla mascherina chirurgica, indosseranno anche una visiera leggera.

Le sezioni, compatibilmente con gli spazi e le risorse umane a disposizione, dovranno essere ridotte a gruppi il più ridotti possibile, che dovranno rimanere stabili e che non dovranno «mischiarsi» durante la giornata.

Giocheranno in gruppo sia in sezione che fuori, così come faranno merenda e consumeranno il pasto sempre mantenendo gli stessi gruppi.

Questi gruppi vengono chiamate «bolle» in quanto il contenuto di una non incontra mai quello dell'altra.

La capienza della sezione d'infanzia

Il motivo di questa scelta è abbastanza intuibile, la presenza di un bambino positivo al virus (cosa accaduta proprio in queste ore in un centro estivo), comporta il massimo contenimento del contagio che potrà riguardare esclusivamente gli altri bambini della «bolla» e non anche quelli della sezione o addirittura dell'intera scuola.

Le «bolle», se lo spazio lo permette, possono essere ricavate anche all'interno dello stesso locale (salone, sezione, refettorio) purché la separazione fisica sia assicurata mediante, ad esempio, arredi (ben ancorati in modo che non si ribaltino).



Nei casi più critici si dovrà cercare qualche locale esterno, che però dovrà essere adeguato sia rispetto ai servizi igienici che alla sicurezza che dovrà essere ripensata in funzione dell'utenza che verrà ospitata.

Ad oggi non mancano alcuni casi «estremi», in cui la mancanza di personale e/o di spazi, ha indotto a **ridurre il tempo di erogazione del servizio** (facendo solo l'orario antimeridiano l'intero personale può essere in servizio contemporaneamente), o a fare scelte quali **sospendere l'accesso alla struttura ai nuovi iscritti** (3 anni).

Il refettorio

La spasmodica ricerca di spazi in cui collocare gli allievi in modo che rispettino le nuove regole di distanziamento, ha portato spesso a «fagocitare» il refettorio trasformandolo (erigendo pareti mobili o acquistando arredi specifici) in aree destinate ad aula.

Dove è accaduto ora la sfida sarà quella di riuscire a fare regolarmente lezione tollerando un po' di rumore in più in quanto tali pareti non sono mai totalmente fonoassorbenti e definire luoghi alternativi (quasi sempre l'aula stessa) dove mangiare e regole di pulizia prima e dopo il pasto...



Dove ciò non è stato necessario occorre definire nuove regole di distanziamento da attuare all'interno della mensa anche con la collaborazione della società che segue la ristorazione...



La capienza del refettorio

Se non avete dovuto sacrificare il refettorio per collocarci delle aule, dovrete determinare la capienza del refettorio per capire se **istituire nuovi turni**.

Si può tranquillamente fare riferimento alle stesse regole indicate per le aule didattiche, dato che il parametro di distanziamento di **1 metro** resta valido anche per questo locale.

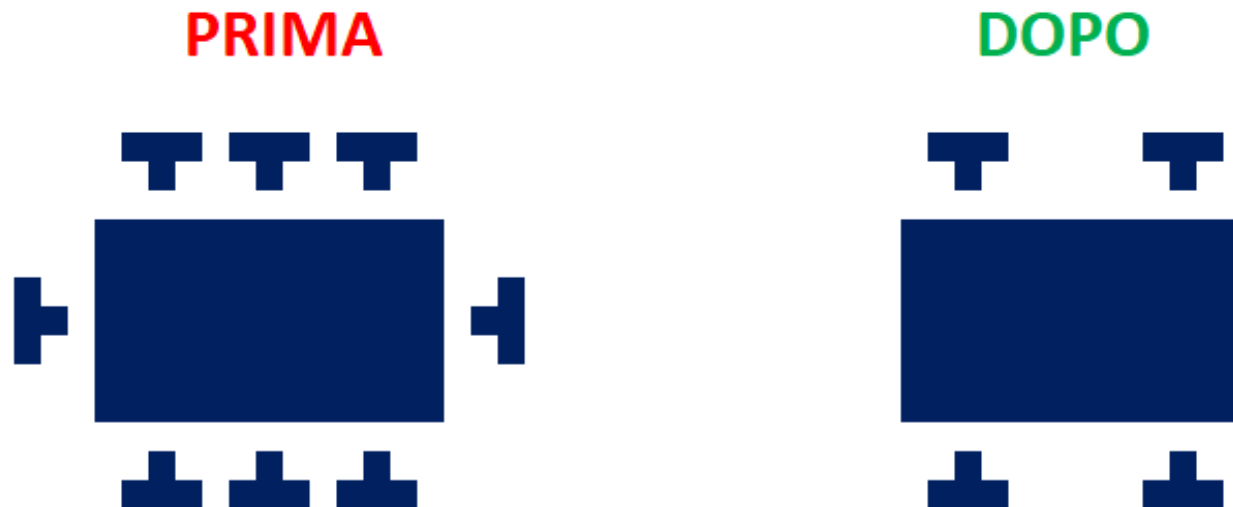
E' da dire però che la questione non può essere gestita dalla scuola da sola, ma **deve essere affrontata con la società che gestisce il servizio mensa** (e con l'Ente Locale per le scuole statali), poiché quest'ultima dovrà garantire l'applicazione del suo protocollo e delle proprie regole di sicurezza anche nei confronti dei propri dipendenti. Tali regole potrebbero imporre distanze minime tra i tavoli per consentire di passare agevolmente con i carrelli, imporre distanziamenti maggiori ed altro ancora.

Inoltre il contratto che la scuola (o l'Ente Locale), hanno con questa società è stato redatto sulla base di un capitolato che dovrà essere modificato (aggiungendo turni, prevedendo pasti in lunch-box da consumare in aula etc.) con conseguente, probabile, adeguamento delle tariffe concordate.

La capienza del refettorio

Dopo aver eseguito, in questi mesi, centinaia di sopralluoghi in cui abbiamo simulato le più diverse disposizioni dei tavoli, abbiamo ricavato un'informazione ricorrente: **se il locale viene sfruttato per intero e non ci sono aree vuote, la capienza anti-COVID si attesta all'incirca alla metà della capienza ordinaria.**

E questo avviene poiché i tavoli, per garantire il distanziamento di 1 metro, devono essere occupati in modo molto diverso, vediamo alcuni esempi:



La capienza del refettorio

Altri esempi:

PRIMA



DOPO



PRIMA



DOPO



Il refettorio all'infanzia

Quanto abbiamo fin qui esposto per determinare la capienza di una mensa, **non è applicabile alla Scuola dell'Infanzia** dato che, in questo ordine di scuola, il concetto di distanziamento sociale viene meno.

Naturalmente l'idea di «alleggerire» un po' i tavoli è sempre consigliabile, è bene evitare che in una fase come quella del pasto, dove tosse e scambio di bicchieri e posate sono possibili, i bambini siano troppo vicini tra loro, quello che è secondario assicurare è che tale distanziamento arrivi ad un metro in quanto poi quella stessa distanza non viene assicurata in tutti gli altri momenti della giornata.

Importante mantenere il concetto di «bolla» anche durante il pasto e la merenda, i piccoli gruppi non devono unirsi nemmeno in queste occasioni.



Mangiamo in aula

La pratica di mangiare in aula non è molto apprezzata dalle Aziende Sanitarie, poiché contraddice uno dei principi cardine di sicurezza alimentare (HACCP) che impone regole di igiene severe per la pulizia dei luoghi in cui si consumano i pasti.

L'emergenza che stiamo vivendo però impone dei compromessi, uno di questi è proprio quello di consentire che gli allievi consumino il pasto all'interno delle loro aule, **ma non ad ogni costo**, ma solo avendo cura di:

- Prevedere pasti più semplici da consumare (senza scodellamento), utilizzando ad esempio dei vassoi specifici (lunch-box);
- Prevedere la sanificazione (ricambio aria ed igienizzazione delle superfici) di superfici e banchi prima del consumo del pasto (*);
- Prevedere la pulizia degli spazi dopo aver consumato il pasto.



(*) STANTE IL FATTO CHE SPESSO IL NUMERO DI ADDETTI ALLE PULIZIE E' RIDOTTO, LA SANIFICAZIONE PRIMA E LA PULIZIA POI, POTREBBERO ESSERE SVOLTE DAL PERSONALE DELLA MENSA. (VALUTANDO LA NECESSITA' DI RICONOSCERE UN COMPENSO MAGGIORATO).

Il locale di isolamento

Ricorda che devi individuare un locale dove ospitare gli allievi e gli adulti, che manifestino i sintomi del COVID (tosse, difficoltà respiratoria o febbre) mentre si trovano a scuola.

Probabilmente il luogo più naturale da adibire a tale scopo sarebbe **l'infermeria**, ma non è strettamente obbligatorio, l'importante è che sia un locale areato, magari dotato di un lettino dove la persona sintomatica possa stendersi ed attendere l'accompagnatore (se minore o adulto ma non in condizioni di tornare a casa da solo).

Subito dopo dovrai sanificare molto bene quel locale, operando sia l'igienizzazione di ogni superficie con prodotto idoneo che un'abbondante ricambio d'aria.



RICORDA, SE IL SOGGETTO E' PRIVO DI MASCHERINA CHIRURGICA (MAGARI PERCHE' E' UN ALLIEVO CON MASCHERINA DI COMUNITA') GLIELA DEVI FORNIRE TU...

Misure specifiche «La regolamentazione di entrata e uscita»

STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

 Studio AGI.COM S.r.l.

Regolamentare gli accessi

Una volta terminata la mappatura degli spazi, avendo individuato i locali che devono essere utilizzati, programmato gli interventi strutturali da eseguire e gli acquisti di arredi da fare (in accordo con l'Ente Locale per le scuole statali), un secondo passaggio importante è quello di **regolamentare gli accessi agli edifici scolastici**.



La questione **ENTRATA** e **USCITA** è di grande importanza al fine di ridurre la possibilità che si formino assembramenti nei corridoi, negli atri, nei cortili scolastici, all'esterno in prossimità dei cancelli, sugli scuolabus e addirittura, per le scuole secondarie di II grado, sui mezzi di trasporto pubblico.

ANCHE IN QUESTO CASO LA SCUOLA NON DEVE AGIRE DA SOLA, DEVE PROGETTARE L'INGRESSO E L'USCITA IN ACCORDO CON I GESTORI DEL TRASPORTO E DEI SERVIZI QUALI IL PRE E POST SCUOLA.

Regolamentare gli accessi

Per regolamentare gli accessi sono essenzialmente due le leve su cui possiamo agire:

gli **ORARI**

Lo scaglionamento dell'orario di ingresso è un'ottima possibilità per ridurre il numero di persone che si riversano sui cancelli per entrare e, conseguentemente, consente anche di organizzare meglio l'uscita.

Mentre alla **Scuola Primaria** possiamo giocare su uno scaglionamento di 10/15 minuti, alle **Secondarie** quasi sempre occorre prevedere scaglioni distanziati di 1 ora intera per permettere il regolare movimento dei docenti alle ore successive.

All'**Infanzia** bisogna verificare la possibilità di un ingresso «su appuntamento» o quasi visto il tempo necessario per vestire/svestire il bambino ed il generale divieto di far accedere i genitori a scuola.

gli **SPAZI**

Per abbattere il numero di allievi che accedono contemporaneamente a scuola condividendo gli stessi spazi, oltre a pensare ad uno scaglionamento orario, è possibile ragionare sulla suddivisione dei flussi.

Gli allievi possono accedere da **cancelli** diversi, che conducono a **portoni** diversi e poi a **rampe di scale** diverse che sbarcano su **corridoi** diversi.

Chi scrive ritiene secondario individuare INGRESSI ed USCITE diverse in quanto la nostra utenza entra ed esce per la totalità (o quasi) determinando di volta in volta un unico flusso e quindi scarsa possibilità di incontro.

IN VERITA' LE SCUOLE SECONDARIE HANNO UNA «TERZA LEVA» CHE E' QUELLA DEL RISCORSO ALLA DIDATTICA A DISTANZA

Regolamentare gli accessi

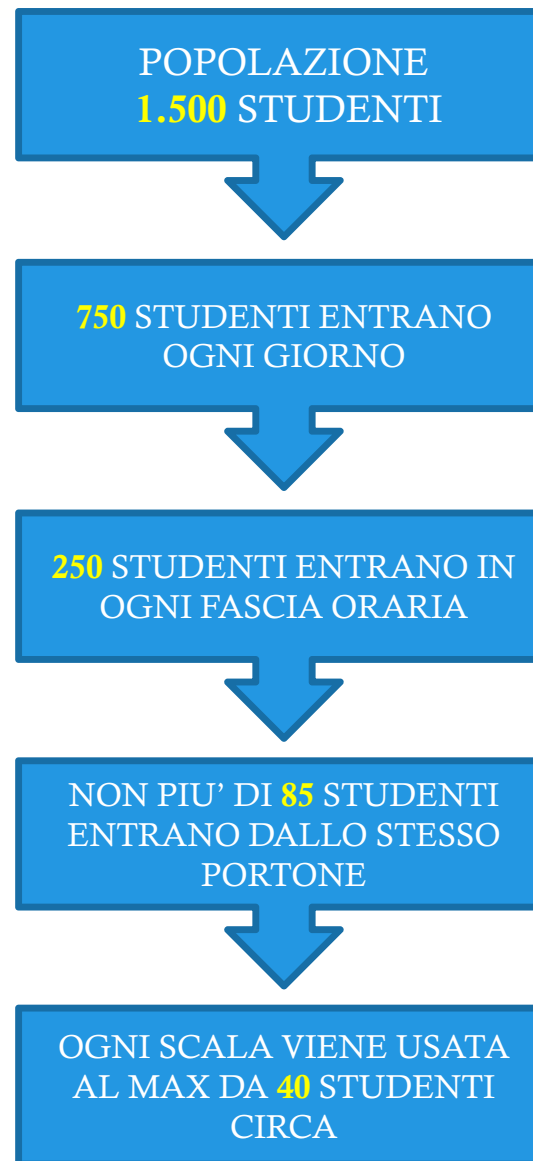
A titolo esemplificativo riporto la procedura attuata presso un popoloso liceo milanese:

A giorni alterni viene organizzata la didattica a distanza sul 50% della popolazione

L'accesso all'edificio avviene su 3 fasce orarie diverse: 08:00 – 09:00 – 10:00

Vengono individuati 3 portoni da cui consentire l'accesso all'edificio e al di fuori di essi viene misurata la temperatura

In funzione della posizione della classe viene consigliato l'uso di una specifica scala



NATURALMENTE L'USCITA
AVVIENE SEGUENDO LE STESS
REGOLE MA IN VERSO OPPOSTO

L'accesso all'infanzia

Anche in questo caso alla Scuola dell'Infanzia occorre prevedere regole specifiche, il motivo è presto detto: i bambini hanno bisogno di aiuto per essere spogliati e rivestiti, i loro effetti devono essere messi negli armadietti ma è fortemente sconsigliato permettere l'accesso a scuola dei genitori/accompagnatori.

Pur nel riconoscimento del fatto che si tratta di una criticità di non semplice soluzione, sono quasi infinite le proposte che si possono fare e che verranno attuate nelle scuole dell'infanzia a partire dal prossimo mese di settembre; ne proponiamo alcune per stimolare la riflessione stante che nessuna di esse può dirsi perfetta per ogni scuola:

ORGANIZZARE L'INGRESSO DEI BAMBINI SU UNA **FASCIA ORARIA AMPIA** (1/1,5h) SUDDIVISA IN TRATTI DI 10/15 MINUTI DA ASSEGNARE INDIVIDUALMENTE A POCHI BAMBINI PER VOLTA PER NON CREARE ASSEMBRAMENTI ALL'INGRESSO VISTO CHE LA SVESTIZIONE DI CIASCUNO OCCUPERA' MINUTI

SE IL PERSONALE FOSSE INSUFFICIENTE, RICORRERE ALL'AIUTO DI EX DOCENTI IN PENSIONE O **VOLONTARI** AVENDO PERO' CURA DI SELEZIONARLI ACCURATAMENTE ANCHE VERIFICANDO AL CASELLARIO L'ASSENZA DI PRECEDENTI PER REATI CONTRO I MINORI COME PREVEDE LA LEGGE

SE LE SEZIONI DISPONGONO DI UNA **PORTA SUL GIARDINO**, VALUTARE LA POSSIBILITA' DI RICEVERE I BAMBINI DA QUELLA PORTA, COLLOCANDO ALL'ESTERNO (SE IL POSTO LO PERMETTE) UNA SEDIA DOVE SI POSSANO SEDERE PER CAMBIARE LE SCARPE PRIMA DI ACCEDERE

SE LA SCUOLA DISPONE DI UN **AMPIO ATRIO** E' POSSIBILE RICAVARE, ALL'INTERNO DI ESSO, UN'AREA IN CUI CONSENTIRE L'ACCESSO ANCHE AI GENITORI PER SVESTIRE I BAMBINI E RIPORRE VESTITI E SCARPE POTENDO CONTARE SU UN LUOGO RISCALDATO, AL TERMINE DELL'ORARIO DI INGRESSO IL PERSONALE DOVRA' IGIENIZZARE ESCLUSIVAMENTE QUEST'AREA

L'accesso all'infanzia

Parlando di accesso alla Scuola dell'Infanzia, vale la pena dire due parole circa la modalità di custodia degli effetti dei bambini (cappottino, scarpe etc.).

Essi devono essere collocati in modo da evitare il contatto con quelli degli altri, questo ovviamente può avvenire solo in due modi:

**Disponendo di
armadietti singoli**



**Collocandoli dentro
armadi comuni ma
all'interno di sacche, zaini
o sacchi in plastica (*)**



(*) AVERE QUALCHE SACCHETTO DI PLASTICA E' UTILE PER CHI SI DIMENTICASSE LO ZAINO COME AVVIENE NELLE PALESTRE

L'accesso all'infanzia

Ricordiamoci che da settembre sarà vietato portare oggetti (giocattoli, peluche etc.) da casa per utilizzarli all'interno della sezione.

Tale divieto va esteso anche agli allievi di tutti gli altri ordini di scuola e riguarda anche la cancelleria ed i quaderni che devono essere ad uso del singolo e portati a casa ogni giorno in modo da lasciare il più possibile libero lo spazio per consentire al personale ausiliario una rapida igienizzazione !!!

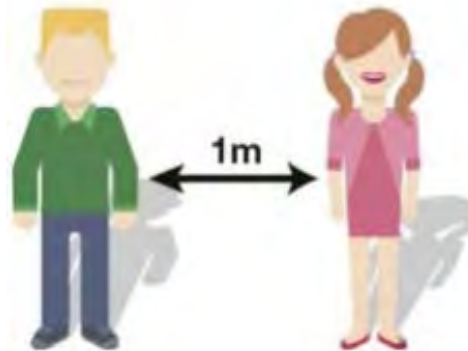


Misure specifiche
«Il comportamento da
tenere nei vari locali
della scuola»

Il comportamento da tenere sempre

Ovunque tu sia all'interno della scuola, le regole da seguire sono 2:

Mantieniti ad 1 metro di distanza da tutti gli altri



e, se proprio non riesci (ad esempio quando un allievo in classe deve alzarsi e recarsi alla cattedra oppure ai servizi), allora:

Indossa la mascherina



Il comportamento in classe

Quando ci troviamo all'interno di un'aula didattica, la mascherina dovrà essere portata dal personale docente e dagli allievi fino a che non saranno tutti seduti alla loro postazione.

I banchi e la cattedra, in classe, sono disposti in modo da garantire il distanziamento di **1 metro tra gli allievi** e di **2 metri tra l'insegnante e l'allievo più vicino** quindi, quando siamo seduti, possiamo tutti togliere la mascherina.



Dovremo indossare nuovamente la mascherina solo se ci vorremo alzare per recarci alla lavagna, ai servizi o in ogni altro punto che comporti il passaggio vicino agli altri ad una distanza inferiore ad 1 metro.

Il comportamento in classe

La classe è stata sanificata dal personale ausiliario prima dell'arrivo di docenti ed allievi, **è importante che i banchi e gli arredi, a fine giornata, siano lasciati sgombri** in modo che il personale ausiliario possa procedere alla loro igienizzazione rapidamente.

E' auspicabile che la posizione di ogni banco (e di conseguenza della sedia), sia indicata a terra da un **bollino adesivo** (potremmo decidere, convenzionalmente, che la gamba anteriore sinistra di ogni tavolo debba essere posizionata in corrispondenza del bollino) in modo da chiedere, più volte durante la giornata, che gli allievi verifichino la loro corretta posizione (per i bambini più piccoli tale regola potrebbe essere presentata come un gioco).

La posizione all'interno dell'aula, almeno nell'arco della stessa giornata, deve intendersi fissa, salvo dover procedere con la sua sanificazione in caso di ogni cambio.

Durante le operazioni di posizionamento dei banchi in modo da garantire il distanziamento di 1 metro tra gli allievi, ricorda che le finestre devono essere frequentemente aperte per garantire il ricambio dell'aria quindi, se sono a bandiera (battente), colloca i banchi non troppo a ridosso della parete finestrata.

Il comportamento in classe

In ogni aula didattica è messo a disposizione del docente un dispenser di soluzione idroalcolica. Trattandosi di un prodotto chimico, la sua collocazione deve tenere conto del fatto che sia sempre sotto il controllo del docente stesso, soprattutto nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

L'uso del gel deve essere incentivato, anche in considerazione del fatto che l'accesso ai servizi per l'utilizzo di acqua e sapone finisce per rappresentare un momento di assembramento visto l'elevato numero di allievi presenti a scuola.



Se una goccia di gel dovesse cadere a terra, renderebbe il pavimento abbastanza scivoloso, è bene prestare attenzione a che ciò non accada.

La postazione del docente, al cambio dell'ora o del turno, deve essere igienizzata dal personale ausiliario (cattedra, braccioli della sedia, tastiera, mouse, LIM etc.), nel caso non si riuscisse per la scarsità di collaboratori, il docente potrebbe disporre di una salviettina igienizzante per procedere ad una rapida sanificazione in autonomia.

Il comportamento in laboratorio

Il docente, prima di accedere ad un laboratorio, aula attrezzata, palestra o qualsiasi altro locale ad uso plurimo, verifica (prendendo visione del registro delle pulizie posto in prossimità della porta di ingresso) che lo stesso sia stato **regolarmente sanificato** dal personale collaboratore ausiliario.

Anche all'interno dei laboratori il posizionamento di personale ed allievi deve essere studiato in modo da garantire il distanziamento previsto dalla norma tecnica ossia:

1 metro in condizioni ordinarie

2 metri nel caso di utilizzo di strumenti a fiato (musica)

2 metri in palestra durante l'attività fisica

La postazione dell'allievo deve intendersi, nell'ambito della stessa lezione, fissa

La collocazione di arredi ed attrezzature può essere modificata solo con l'accordo del Dirigente Scolastico



Il comportamento in palestra

L'attività fisica in palestra (ma anche quella all'aperto), può avvenire senza indossare la mascherina purché tra gli allievi si mantenga una distanza di **almeno 2 metri** e non più 1 metro come in tutti gli altri locali.

Tale maggior distanziamento opera anche per tutte le attività coreutiche.



L'uso degli **SPOGLIATOI** deve intendersi vietato rispetto alla possibilità di farsi la doccia e cambiarsi gli abiti mentre è permesso il cambio delle scarpe che devono essere custodite all'interno di un sacchetto personale e poi, preferibilmente, all'interno dello zaino individuale.

Sono vietati tutti i GIOCHI DI SQUADRA e gli SPORT DI GRUPPO, deve essere preferita l'attività fisica individuale.

Le attrezzature devono essere igienizzate tra una classe e l'altra.

Il comportamento in palestra

La palestra delle scuole, molto frequentemente, viene utilizzata dalle associazioni sportive, in orario serale, per svolgere la loro attività.

Tale prassi è, se possibile da sospendere, altrimenti da regolamentare redigendo un **protocollo di intesa tra scuola e associazione sportiva** nel quale si preveda, tra le altre cose (consegna delle chiavi, orari, modalità di comunicazione dei guasti e delle problematiche etc.), anche:

Un esplicito divieto di interferenza

Che, in linea di massima, si concretizzerà nell'uso di ingressi riservati in orari in cui non sia presente personale scolastico o quantomeno sia in zone diverse dell'edificio.

L'obbligo di sanificazione finale di ambienti e

Al termine delle lezioni sportive, personale incaricato dalla società sportiva stessa deve assicurare il ricambio dell'aria di tutti gli ambienti, nonché la pulizia di tutte le superfici e gli attrezzi utilizzati mediante uso di prodotti specifici.



Il comportamento in dormitorio

In alcune Scuole dell'Infanzia è frequente che i bambini, in particolare quelli di 3 anni, possano fare un sonnellino nel pomeriggio dopo il pranzo.



Questa pratica appare incompatibile con l'esigenza di contenere la diffusione del virus e non solo per la necessità di garantire un ampio distanziamento tra le brandine, con conseguente ulteriore diminuzione della capienza di tali locali, ma anche per la sostanziale impossibilità di sanificare quotidianamente lenzuolini e copertine, quindi è preferibile che sia momentaneamente sospesa.



Il comportamento in refettorio

La posizione di tavoli e sedie del refettorio non può essere modificata se non formalizzando la richiesta al Dirigente Scolastico il quale, prima di ogni decisione, si confronterà con il personale che gestisce la mensa.



Gli allievi ed i docenti sono distanziati tra loro di almeno 1 metro, durante il pasto ovviamente è consentito di togliere la mascherina che però dovrà essere indossata nelle operazioni di ingresso e uscita oltre che quando si è in fila al self-service, fila che dovrà vedere le persone distanziate comunque di 1 metro.

Chi consuma il pasto in classe, dovrà rimanere nella stessa posizione in cui segue ordinariamente la lezione.

Il lavaggio delle mani, onde evitare assembramenti ai servizi, potrà essere sostituito con l'igienizzazione tramite gel idroalcolico.

Il comportamento ai servizi igienici

Anche ai servizi la regola del distanziamento deve essere osservata, naturalmente in questo locale la capienza viene determinata dal numero di wc e di lavandini presenti.

1 persona per ogni WC chiuso

1 persona per ogni rubinetto (lavabo)

se più rubinetti sono collocati a poca distanza tra loro, li dovremo utilizzare in modo alternato, uno sì e uno no.



Se pensiamo che all'esterno si crei la coda, collochiamo adesivi da pavimento che indichino visivamente il metro di distanza da tenere.

Il comportamento ai servizi igienici

All'interno dei bagni è bene che sia collocato sia il dispenser per il sapone che quello per gli asciugamani di carta, per facilitare le operazioni di igiene delle mani.

E' da dire però che, le ridotte capienze e l'elevato numero di allievi presenti, potrebbe portare alla creazione di lunghe code fuori dai bagni che costituirebbero una forma di assembramento, quindi andrà incentivato l'uso del gel idroalcolico.

Dovrà essere regolato l'accesso ai servizi da parte degli allievi, non solo per il lavaggio delle mani, ma anche per l'espletazione dei bisogni fisiologici; se (e solo se) potremo contare su una buona vigilanza da parte del personale ausiliario, potrebbe essere sospeso il divieto di andare in bagno durante le lezioni per favorire una maggiore «diluzione» degli accessi nell'arco dell'intera giornata.



Il comportamento all'intervallo

La ricreazione costituisce un momento ad elevata criticità poiché, la stanchezza, il gioco ed una maggiore socialità, potrebbero portare ad «abbassare la guardia» rispetto alle regole di distanziamento.

Anche in questo caso la soluzione non è unitaria, vari Istituti hanno optato per soluzioni variegate:

- 1) Svolgere l'intervallo in classe consentendo solo uscite scaglionate per andare ai servizi;
- 2) Utilizzare cortili, giardini, saloni o palestre magari suddividendo gli spazi con catenelle in plastica o altre forme di delimitazione degli spazi;
- 3) Sopprimere l'intervallo in caso di riduzione del tempo scuola.



Utilizzo dell'ascensore

Per quanto riguarda i plessi dotati di ascensore si applicano le seguenti regole:

- 1) Se è possibile non lo utilizzo;
- 2) Se devo usarlo per forza, l'uso è consentito ad una sola persona per volta salvo che chi deve utilizzarlo non sia un minore degli anni 12;
- 3) Nel caso di minore di anni 12 (infortunato, con disabilità motoria o altro) dovrà essere accompagnato da un adulto ed entrambi, (fatto salvi i casi di esonero previsti per i minori di anni 6 e per i soggetti con disabilità tale da rendere impossibile l'uso della mascherina) dovranno indossare la mascherina;
- 4) La pulsantiera intera ed esterna dovrà essere igienizzata almeno una volta al giorno da parte del personale ausiliario.



Misure specifiche «La gestione dell'emergenza»

STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

 Studio AGI.COM S.r.l.

Prove di evacuazione

Nessuno dei documenti tecnici scritti per la scuola si pronuncia rispetto all'obbligo di simulazione, almeno 2 volte all'anno nelle scuole di ogni ordine e grado e ben 3 volte all'anno negli asili nido, pertanto, in assenza di deroghe formali, tali obblighi **devono intendersi operativi.**



Stante il fatto che, durante le prove di evacuazione, si verifica una forma di assembramento «naturale» in prossimità delle vie di fuga ed al punto di raccolta che, al momento è vietato, chi scrive ritiene che un buon compromesso possa essere raggiunto seguendo queste procedure:

- 1) In una delle prime giornate di settembre, previo avviso, riproduciamo tutti i suoni (preallarme, ordine di evacuazione, rientro etc.) in modo che tutta la popolazione scolastica li senta e li memorizzi come suoni importanti a cui far seguire determinati comportamenti;
- 2) Il personale docente e gli studenti eseguono, almeno 4 volte all'anno, simulazioni «di classe» percorrendo in autonomia il percorso di esodo giungendo fino al punto di raccolta;
- 3) Il personale ausiliario addetto al suono dell'allarme, allo sgancio elettrico, alla chiusura del gas ed all'apertura dei cancelli viene informato in autonomia dal referente di plesso per la sicurezza.

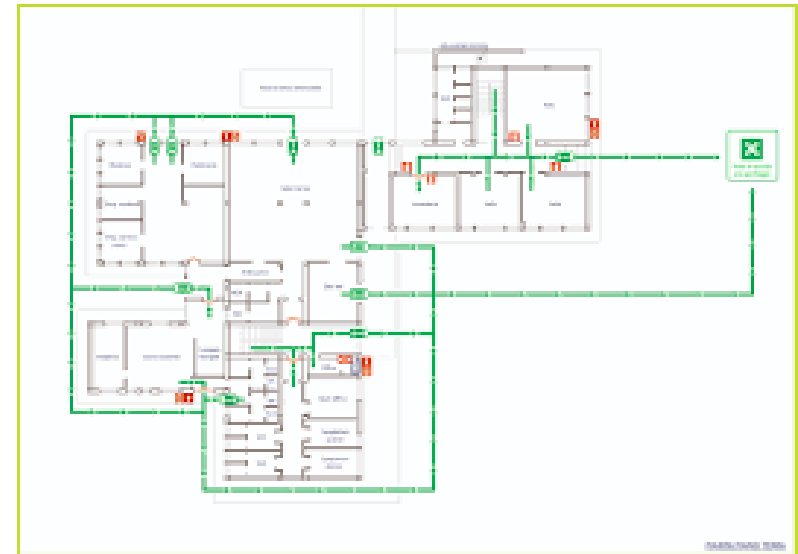
Di tale attività viene dato atto all'interno del registro...

Il piano di emergenza

Il fatto che, il prossimo anno scolastico, dovremo attivare alcune procedure nuove, **in linea di principio non incide sul PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE** del plesso scolastico, che rimane quello realizzato per gli anni scorsi.

Questo grazie al fatto che, i percorsi di esodo riportati nelle planimetrie affisse, prevedono già l'uscita da ogni locale, indipendentemente dal fatto che, tra lo scorso anno ed il prossimo, se ne faccia un uso diverso.

Ciò che invece determina la necessità di aggiornare l'intero piano è l'eventualità che alcuni spazi siano cambiati (abbattimento di pareti, creazione di nuovi ambienti etc.)



Infine, se nella ricerca di nuovi spazi si è reso necessario occupare locali esterni solitamente non in uso (oratori, saloni etc.) occorre verificare che gli stessi siano dotati di un piano di emergenza da recepire.

Misure specifiche «Misure di natura sanitaria»

STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

 Studio AGI.COM S.r.l.

Interventi di primo soccorso

In ogni scuola, purtroppo, i piccoli infortuni sono all'ordine del giorno e devono essere gestiti con azioni di cura che comportano, quasi sempre, l'avvicinamento dell'addetto al primo soccorso ad una distanza dall'infortunato inferiore al metro.

La fase emergenziale in cui ci troviamo, impone procedure nuove, a tutela sia dell'infortunato che dell'addetto al P.S.

Stante che il SARS-CoV-2 è un virus respiratorio, la fase più critica è individuabile nella **rianimazione cardiorespiratoria** poiché la probabilità di contagio tramite la produzione di droplets e aerosol è elevata.

A tale proposito, la circolare del 05/06/2020 del Ministero della Salute ha fornito linee guida specifiche per gli operatori laici (non sanitari) che vanno nella direzione di **eseguire il massaggio cardiaco esclusivo senza ventilazioni.**

Per maggiori dettagli si pregano gli addetti al primo soccorso di prendere visione della circolare citata.



Interventi di primo soccorso

Grazie al cielo non sono frequenti i casi in cui un addetto al primo soccorso di una scuola debba garantire una rianimazione cardiorespiratoria.

Per i casi più semplici (sbucciature, tagli, traumi etc.) si rammenta :

- 1) Di attuare tutte le precauzioni normalmente in uso anche al di fuori dell'emergenza COVID quali indossare i guanti monouso;
- 2) All'interno della cassetta di primo soccorso è presente una visiera leggera antischizzi che deve essere indossata per ogni tipo di intervento;
- 3) Il contenuto della cassetta di primo soccorso è stato arricchito con mascherine FFP2/FFP3 e camici monouso che devono essere indossati (al posto della normale mascherina chirurgica) durante questo tipo di interventi.



Sorveglianza Sanitaria

IL RUOLO DEL MEDICO COMPETENTE

Il «**Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro**» firmato il 24/04/2020 dalle parti sociali su invito del Presidente del Consiglio dei Ministri e di altri Ministri competenti, affida al Medico Competente, quando designato, un importante ruolo nella gestione e nella prevenzione. In particolare:

PROSEGUE LA PROPRIA ATTIVITÀ PRIVILEGIANDO LE VISITE PREVENTIVE, A RICHIESTA E QUELLE PER IL RIENTRO DA MALATTIA SUPERIORE A 60 GIORNI.

LA SORVEGLIANZA PERIODICA NON VIENE COMUNQUE INTERROTTA IN QUANTO, ESSA STESSA COSTITUISCE:

- MISURA PREVENTIVA GENERALE;
 - OCCASIONE PER “INTERCETTARE” POSSIBILI CASI E SINTOMI SOSPETTI DI CONTAGIO;
 - OCCASIONE PER INFORMARE E FORMARE I LAVORATORI SUL CORONAVIRUS SARS-COV 2.
-

IL MEDICO COMPETENTE SEGNALE SITUAZIONI DI PARTICOLARE FRAGILITÀ, ANCHE IN CONSIDERAZIONE ALL'ETÀ E PATOLOGIE ATTUALI O PREGRESSE DEI LAVORATORI SOGGETTI A SORVEGLIANZA, CHE DEBBANO ESSERE GESTITE DAL DATORE DI LAVORO;

IL MEDICO COMPETENTE VIENE COINVOLTO DAL DATORE DI LAVORO PER IL REINSERIMENTO LAVORATIVO DI SOGGETTI CON PREGRESSA INFEZIONE DA CORONAVIRUS SARS-COV 2 CHE POTRANNO ESSERE REINTEGRATI, INDIPENDENTEMENTE DALLA DURATA DELL'ASSENZA PER MALATTIA, SOLAMENTE PREVIA PRESENTAZIONE AL MEDICO DI CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA NEGATIVIZZAZIONE DEL TAMPONE SECONDO LE MODALITÀ PREVISTE E RILASCIATA DAL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE TERRITORIALE DI COMPETENZA.



Sorveglianza Sanitaria

IL RUOLO DEL MEDICO COMPETENTE

Una rilevanza indiscutibile riveste la questione della gestione dei «**lavoratori fragili**».

Con questo termine si intende chi, per patologia pregressa o situazioni specifiche di natura sanitaria, qualora dovesse entrare in contatto con il virus, rischierebbe conseguenze più gravi rispetto a quelle attese per un soggetto mediamente sano.

Fermo restando che, la procedura per la gestione di tali lavoratori, spetta al Medico Competente, normalmente la via che viene seguita è questa:

- 1) Il Datore di Lavoro comunica, tramite lettera o e-mail o altro mezzo idoneo, a tutti i lavoratori che, se si trovano in una delle condizioni di fragilità previste, devono rivolgersi al proprio Medico di Medicina Generale (che li conosce meglio) o contattare il Medico Competente mediante un indirizzo e-mail specifico, al fine di una valutazione del loro stato di fragilità;
- 2) Il Medico di Medicina Generale che, riconosca che il proprio paziente si trova in una di queste condizioni, può predisporre l'isolamento cautelativo a casa fino alla cessazione dello stato di emergenza (per la scuola viene gestita come una malattia prolungata);
- 3) Il Medico Competente che, riconosca che il lavoratore si trova in una situazione di fragilità, può prescrivere il lavoro agile (amministrativi) o misure di protezione maggiorate (distanziamento maggiore di 1 metro, uso di mascherina FFP2 etc.).

Gestione di una persona sintomatica presente all'interno dei luoghi di lavoro

Concludiamo descrivendo la procedura da seguire quando, all'interno dei luoghi di lavoro, si registra da parte di un lavoratore o di un allievo l'insorgenza dei sintomi del COVID-19:

GESTIONE DI PERSONA SINTOMATICA

TUTTI I LAVORATORI, GLI STUDENTI MAGGIORENNI E LE FAMIGLIE DEI MINORI SONO INFORMATI DEL FATTO CHE, NEL CASO DOVESSERO SVILUPPARE I SINTOMI DEL COVID-19 (FEBBRE, TOSSE, DIFFICOLTÀ RESPIRATORIA ETC.) MENTRE SI TROVANO A SCUOLA, DEVONO IMMEDIATAMENTE DICHIARARE TALE CONDIZIONE AL DATORE DI LAVORO (O SUO RAPPRESENTANTE)

LAVORATORE ADULTO

DOPO ESSERE STATO ISOLATO E DOTATO DI MASCHERINA CHIRURGICA SE NE FOSSE PRIVO, VIENE INVITATO A PRENDERE CONTATTI CON IL PROPRIO MEDICO DI MEDICINA GENERALE CHE DOVRA' DECIDERE SE ATTIVARE LA PROCEDURA PRESSO L'AZIENDA SANITARIA (TAMPONE ED EVENTUALE INDAGINE SULLE PERSONE CON CUI E' STATO IN CONTATTO IN CASO DI POSITIVITA') OPPURE METTERLO IN MALATTIA PER MOTIVI DIVERSI DAL COVID.

STUDENTE MAGGIORENNE

LA PROCEDURA E' LA STESSA PREVISTA PER L'ADULTO, TUTTAVIA, IL DIRIGENTE SCOLASTICO O UN SUO COLLABORATORE CHIEDE L'AUTORIZZAZIONE A CHE LA SCUOLA CONTATTI LA FAMIGLIA AFFINCHE' QUALCUNO LO RIACCOMPAGNI A CASA, RICORDANDOGLI CHE DOVRA' CONTATTARE IL PROPRIO MEDICO DI MEDICINA GENERALE

ALLIEVO MINORENNE

DOPO ESSERE STATO ISOLATO E DOTATO DI MASCHERINA CHIRURGICA SE NE FOSSE PRIVO, VIENE CONTATTATA LA FAMIGLIA O IL TUTORE AFFINCHE' LO RIACCOMPAGNI A CASA E PROVVEDA A CONTATTARE IL MEDICO DI MEDICINA GENERALE O IL PEDIATRA DI LIBERA SCELTA PER LE DETERMINAZIONI DEL CASO.

Proteggersi dal rischio biologico virale

STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

 Studio AGI.COM S.r.l.

Protegersi dal rischio

Ogni Datore di Lavoro e Dirigente, oltre all'obbligo preminente di adottare tutte le misure di protezione per i suoi lavoratori, deve anche proteggere se stesso, facciamo una carrellata sulle regole di protezione:

Maschere facciali e guanti
rappresentano le protezioni per
salvaguardare la salute dei lavoratori
dal rischio biologico da Coronavirus.

Proteggersi dal rischio

Il rispetto scrupoloso
di norme igieniche
è fondamentale.



Proteggersi dal rischio

La mascherina, se indossata in modo sbagliato o smaltita scorrettamente, per esempio, può generare un rischio maggiore per la tua salute e quella delle altre persone.



Protegersi dal rischio

Come si indossa la mascherina chirurgica?



Proteggersi dal rischio

Lega i capelli e togli i gioielli



Proteggersi dal rischio

Lava o igienizza le mani



STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

Studio AGL.COM. S.r.l.

Proteggersi dal rischio

Posiziona il ferretto verso l'alto



STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

Studio AGL.COM. S.r.l.

Proteggersi dal rischio

Apri la mascherina a ventaglio



STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

 Studio AGL.COM, S.r.l.

Proteggersi dal rischio

Adattala al viso anche accorciando gli elastici



Proteggersi dal rischio

Adattala sotto il mento



Proteggersi dal rischio

Piega il ferretto sopra
il naso



Proteggersi dal rischio

Quando la devi
togliere, tocca solo gli
elastici



Proteggersi dal rischio

Lavati le mani



STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

Studio AGL.COM. S.r.l.

Proteggersi dal rischio

Non improvvisare,
non serve indossare
più mascherine
chirurgiche
sovrapposte



Proteggersi dal rischio

Come si indossa la mascherina FFP2/FFP3 ?



Proteggersi dal rischio

Lava o igienizza le mani



STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

Studio AGL.COM. S.r.l.

Proteggersi dal rischio

Tieni la maschera in mano stringendo in naso fra le dita



Protegersi dal rischio

Appoggia la maschera sul volto tenendola per il naso e muovila finché non copri bene naso, bocca e mento



Proteggersi dal rischio

Se è del tipo a due lacci, il laccio inferiore deve andare sotto le orecchie e quello superiore sopra la nuca



Protegersi dal rischio

Se invece ha i due elastici come la mascherina chirurgica, allora fai in modo di posizionarli attorno alle orecchie



Protegersi dal rischio

Premi per far aderire il filtrante al tuo naso riducendo al minimo gli spazi tra viso e maschera



Proteggersi dal rischio

Verifica di aver indossato bene la maschera: con le mani copri il dispositivo, inala e trattieni il respiro per 5/10 secondi. Se la maschera si ripiega leggermente verso l'interno allora è posizionata correttamente, altrimenti posizionala meglio.



Proteggersi dal rischio

Fai attenzione a baffi,
barba e basette poiché
potrebbero
compromettere il contatt
diretto tra il volto e i bord
di tenuta, limitando la
capacità filtrante del
dispositivo



Proteggersi dal rischio

Quando la togli, prendila esclusivamente dagli elastici e/o lacci, senza mai toccare la parte anteriore



Proteggersi dal rischio

Lavati le mani



STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

Studio AGL.COM. S.r.l.

Proteggersi dal rischio

Evita questi errori:

Toccare anteriormente la mascherina senza lavarsi subito dopo le mani

Sollevarla per mangiare o fumare

Riutilizzarla tante volte

Non sostituirla se è umida



Proteggersi dal rischio

La procedura corretta di lavaggio delle mani



Bagna le mani con l'acqua



Applica una quantità di sapone sufficiente
per coprire tutta la superficie delle mani



Friziona le mani palmo contro palmo



Seguire questa fase anche
se si usa gel idroalcolico

Il palmo destro sopra il dorso sinistro

intrecciando le dita tra loro e viceversa



Seguire questa fase anche
se si usa gel idroalcolico

STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

Studio AGLI.COM. S.r.l.

Palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



Seguire questa fase anche
se si usa gel idroalcolico

STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

Studio AGL.COM. S.r.l.

Dorso delle dita contro il palmo opposto
tenendo le dita strette tra loro



Seguire questa fase anche
se si usa gel idroalcolico



Frizione rotazionale del pollice sinistro
stretto nel palmo destro e viceversa



Seguire questa fase anche
se si usa gel idroalcolico



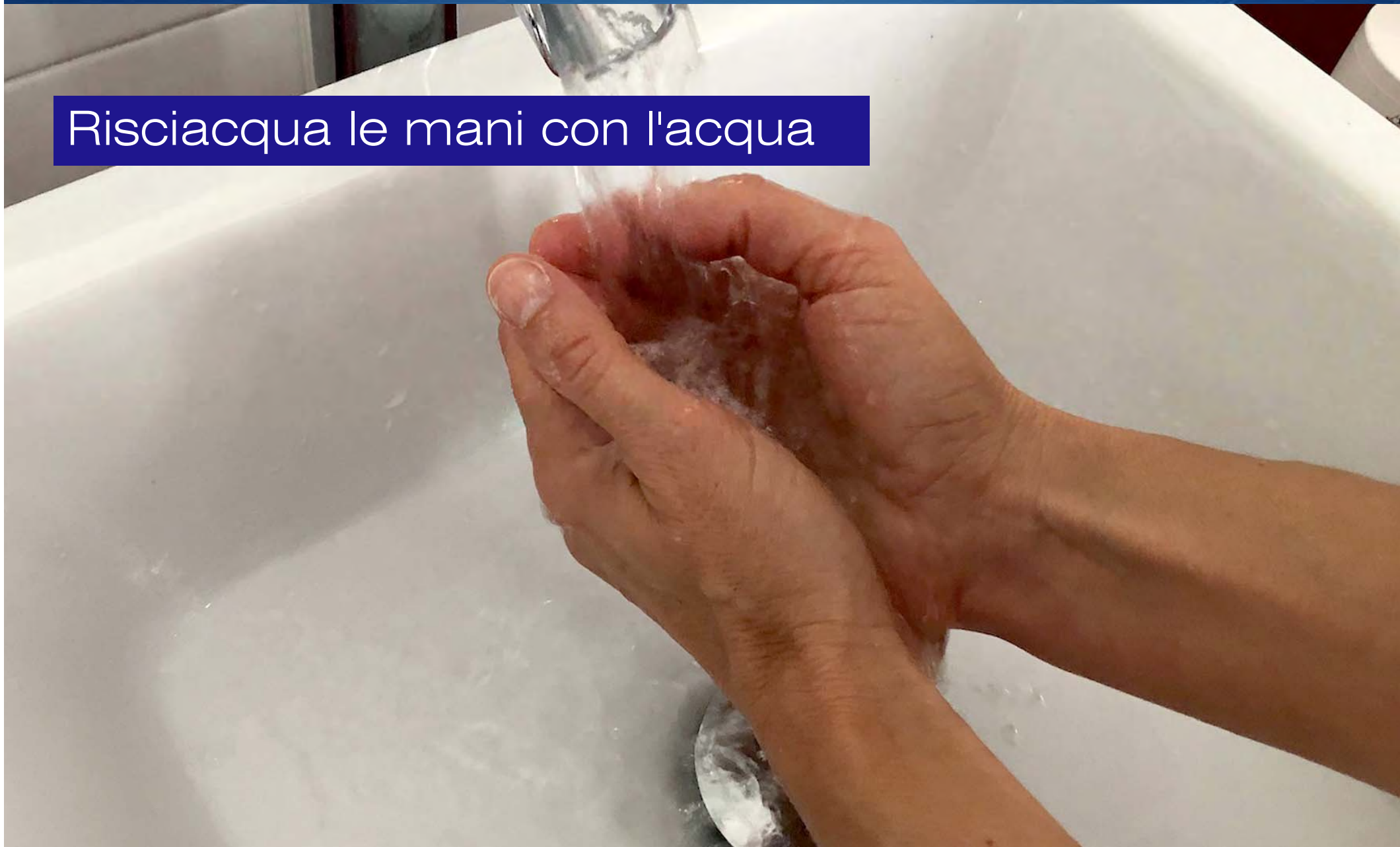
Frizione rotazionale in avanti e indietro,
con le dita della mano destra strette tra loro
nel palmo sinistro e viceversa



Seguire questa fase anche
se si usa gel idroalcolico



Risciacqua le mani con l'acqua



STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

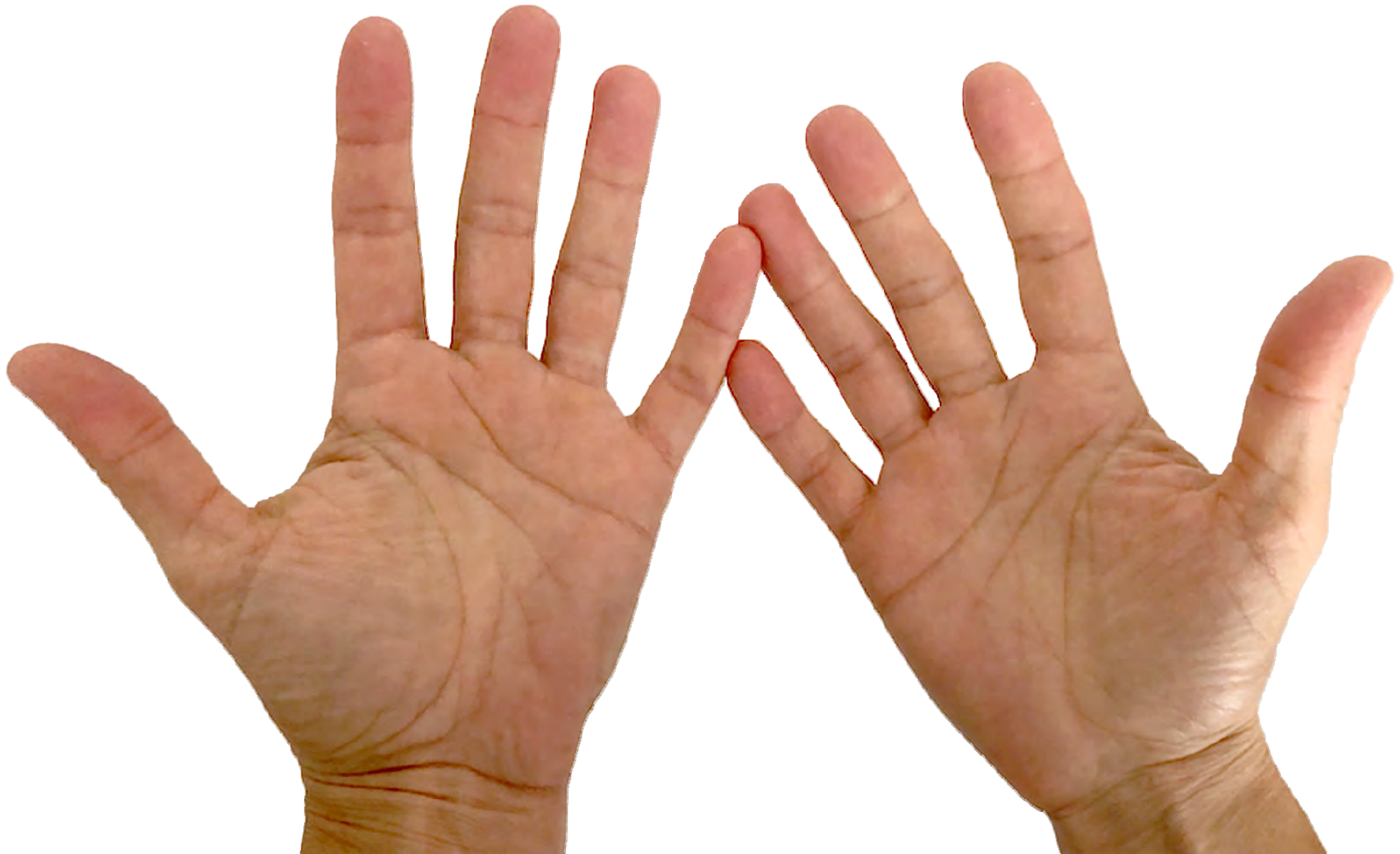
Studio AGL.COM. S.r.l.

Asciuga accuratamente con una salvietta monouso



Proteggersi dal rischio

Come indossare i guanti monouso



Proteggersi dal rischio

Ricordati che:

Non sostituiscono la corretta igiene delle mani

Devi cambiarli ogni volta che si sporcano

Non devi toccarti bocca, naso e occhi

Al termine del loro uso li devi buttare

Li devi smaltire nel bidone dei D.P.I.



Togli bracciali e anelli



Proteggersi dal rischio

Lavati le mani



STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

Studio AGL.COM. S.r.l.

Protegersi dal rischio

Appoggia i guanti su una superficie pulita



Indossa in primo guanto toccando solo
il bordo della parte esterna





Con il guanto indossato, infila il
secondo senza toccare la parte interna



Quando li devi togliere, devi rovesciarli



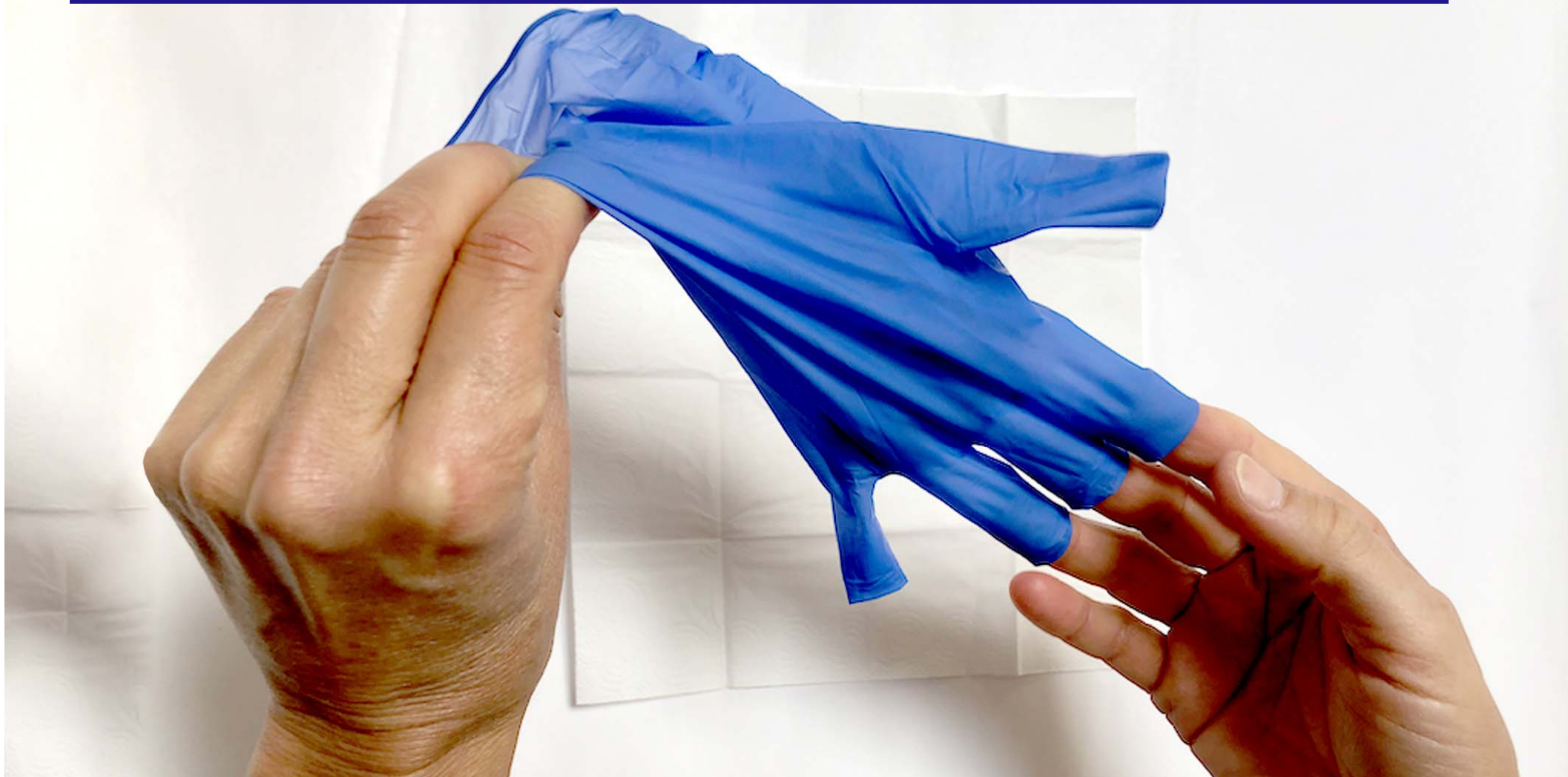
Tieni il guanto che hai tolto nella mano guantata



Infila le dita della mano libera all'interno del guanto

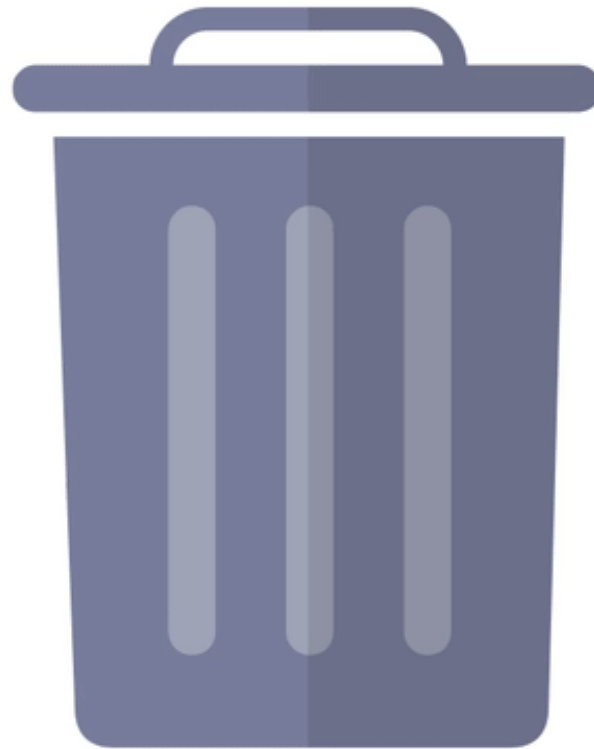


Rovescialo lasciando dentro il guanto già tolto



Proteggersi dal rischio

E poi smaltiscili buttandoli nel bidone dei D.P.I.



E lavati le mani



Protegersi dal rischio

Indossare le maschere facciali o gli occhiali



Per il sostegno ai bambini piccoli e l'assistenza ad allievi disabili sono un efficace potenziamento degli effetti della mascherina !

Proteggersi dal rischio

Alcuni consigli:

Non abusare dei gel idroalcolici

Se puoi, preferisci acqua corrente e sapone a gel e salviettine

Evita di mangiare unghie e pellicine

Usa creme idratanti



Grazie per l'attenzione

Per ogni chiarimento scrivetemi :

Studio AG.I.COM. S.r.l.

Studio Tecnico Legale Corbellini

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Tel. 02-90601324 Fax 02-700527180

E-mail info@agicomstudio.it

www.agicomstudio.it